

Istituto Comprensivo "Cecrope Barilli" di Montechiarugolo

Piano
dell' Offerta Formativa
2014-2015



PREMESSA

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo considerando l'istituzione scolastica come struttura che eroga un servizio agli allievi e, più in generale, all'intera comunità, ha elaborato il presente progetto educativo per far conoscere ai genitori, agli Enti Locali e alle associazioni presenti sul territorio le proprie proposte formative.

Consapevoli di svolgere un ruolo particolarmente significativo nell'esperienza culturale e umana del bambino e del preadolescente che si avvia alla conquista dell'autonomia personale ed alla costruzione della propria identità, gli insegnanti si pongono come obiettivo prioritario la ricerca e l'individuazione dei bisogni formativi di ogni allievo.

Contestualmente intendono elaborare percorsi di crescita che guidino ciascun alunno al raggiungimento delle competenze e delle conoscenze irrinunciabili per un soggetto che voglia inserirsi a pieno titolo nel contesto sociale. Ritengono in ciò di essere favoriti dalla presenza nell'istituto di vari gradi scolastici.

Scuola	Sede
--------	------

SCUOLE DELL'INFANZIA

<u>Scuola dell'Infanzia</u>	<u>Monticelli</u>
-----------------------------	-------------------

SCUOLE PRIMARIE

<u>Scuola Primaria</u>	<u>Basilicanova</u>
<u>Beatrix Potter</u>	<u>Basilicogiano</u>
<u>Giovannino Guareschi</u>	<u>Monticelli</u>

SCUOLE SECONDARIE DI I GRADO

<u>Guglielmo Marconi</u>	<u>Basilicogiano</u>
--------------------------	----------------------

I rapporti tra i vari gradi scolastici, in precedenza circoscritti a momenti istituzionalmente previsti o ad alcune attività di formazione comuni, sono ormai consolidati; i confronti, le attività di progettazione e le iniziative di continuità verticale sono metodologie di lavoro sempre più utilizzate.

I docenti si confrontano su progetti di continuità, in particolare sui seguenti:

- Un progetto di Accoglienza unitario
- Un progetto di Orientamento unitario
- Un curricolo verticale unitario
- Progetti disciplinari unitari

Si è consapevoli, infatti, che si deve garantire ad un alunno che entra nell'Istituto a 3 anni e ne esce a 14 un percorso coerente quanto a:

- + Finalità
- + Valori
- + Strategie
- + Valutazione

Le scelte educative della scuola

La scuola dell'Infanzia e il primo ciclo di istruzione, dai 6 ai 14 anni, sono un passaggio fondamentale per la costruzione del "progetto di vita" di ogni persona, perché forniscono le basi che permettono ad ogni ragazzo di affrontare in modo positivo le esperienze successive proprie del Secondo Ciclo di istruzione e di formazione e, in particolare, i problemi del vivere quotidiano e del responsabile inserimento nella vita familiare, sociale e civile in questa particolare fase dell'età evolutiva.

Nel definire le finalità della Scuola è d'obbligo il riferimento all'articolo 3 del Dettato Costituzionale che invita a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini. Nel costruire una strategia didattica, pertanto, non si può non aver chiaro il contesto socio-economico in cui si opera, con le sue risorse e i suoi condizionamenti, certi che il processo educativo acquisti una valenza significativa solo se avvia un graduale processo di trasformazione dell'esistente.

Particolare attenzione deve essere rivolta al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio; le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza ed emarginazione.

Nella consapevolezza che l'apprendimento è il risultato di un processo educativo che scaturisce dall'interazione allievo/a – ambiente, il Collegio dei Docenti ritiene doveroso, per quanto concerne l'atmosfera della scuola in cui si colloca tale processo, porsi l'obiettivo che essa sia improntata ad un clima di benessere tale da sviluppare, nel modo maggiormente proficuo, il processo di apprendimento.

A tal fine il Collegio s'impegna a rendere effettivi, come condizione necessaria per l'insegnamento, alcuni principi indicati nella guida pedagogica formulata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità:

- Certezza da parte dell'alunno/a della sua accettazione e del suo rispetto;
- Valorizzazione della natura personale dell'apprendimento;
- Riconoscimento del diritto all'errore;
- Realizzazione del confronto delle idee;
- Effettuazione dell'autovalutazione in cooperazione.

Il processo educativo si esplicita attraverso due percorsi strettamente integrati, quello di istruzione e quello di formazione.

Gli apprendimenti devono tendere a sviluppare, al meglio delle personali possibilità, le capacità e le competenze, attraverso conoscenze (il sapere) e abilità (il saper fare) adeguate all'inserimento nella vita sociale.

L'insegnamento deve avere l'obiettivo di consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza. Le strategie più idonee risultano quelle dei piani di studio personalizzati, delle unità di apprendimento e dell'attivazione di laboratori.

Le competenze acquisite e gli apprendimenti delle varie "educazioni" concorrono alla formazione globale della persona e del cittadino, sensibile ai temi della convivenza civile nel rispetto della cultura e della civiltà propria e di quella altrui.

Le problematiche del contesto ambientale

Da un'attenta analisi del territorio è emerso che molteplici sono i bisogni formativi che contrassegnano il tessuto sociale delle nostre comunità. Attuando una selezione di essi, si può sottolineare la presenza di fenomeni cui la scuola, per la sua stessa funzione educatrice, è tenuta a dare una risposta, quali:

- la necessità di dare all'alunno una preparazione generale atta sia al proseguimento degli studi sia a rispondere alle richieste del mondo del lavoro;
- l'aumento di minori con particolari connotazioni problematiche relative all'apprendimento o agli atteggiamenti comportamentali;
- l'aumento di alunni in condizione di disagio evolutivo;
- la difficoltà di essere se stessi in un gruppo che tende ad omologare modi di essere e comportamenti;
- l'eterogenea condizione di livelli di abilità e di competenze;
- la disaffezione degli strati giovanili verso la partecipazione attiva alla vita sociale;
- la presenza sempre più consistente di alunni extracomunitari con la cultura dei quali occorre confrontarsi e convivere nell'ottica della valorizzazione della diversità.

Pertanto il Collegio Docenti, in relazione ai bisogni formativi emersi, si è dato i seguenti obiettivi per la programmazione educativa e didattica:

- motivare alla scoperta;
- educare alla solidarietà;
- migliorare ed arricchire l'offerta formativa;
- realizzare curricoli differenziati in relazione alle esigenze e alle potenzialità di ogni alunno;
- valorizzare le competenze e le professionalità dei docenti;
- migliorare il rapporto comunicativo docente-alunno;
- favorire le abilità di comunicazione con diversi linguaggi;
- favorire l'integrazione scolastica degli alunni più deboli;
- potenziare il percorso di integrazione degli alunni in situazione di handicap;
- prevenire i rischi di insuccesso e di abbandono dopo l'obbligo;
- agevolare l'integrazione degli alunni extracomunitari;
- incentivare la motivazione tramite l'individuazione di interessi e di attitudini;
- potenziare la creatività e l'autonomia di giudizio, costruendo progressivamente il pensiero critico;
- elevare il livello culturale generale ed innalzare la qualità del processo formativo in relazione alle potenzialità di ognuno;
- favorire il processo di orientamento e/o di auto - orientamento;
- accrescere la cultura della collegialità e della progettualità;
- aiutare gli alunni a leggere la realtà che li circonda e ad operare scelte libere ed autonome.

La scuola che risulta da tali scelte è dunque una scuola:

- ✚ formativa ed orientativa
- ✚ aperta al territorio
- ✚ garante per tutti gli alunni delle medesime opportunità
- ✚ non selettiva
- ✚ volta a valorizzare le diversità
- ✚ tesa a far prevalere le esigenze dell'apprendimento su quelle dell'insegnamento.

Strategie didattiche

Si è convinti che nessuna tecnica abbia valore di per sé, ma che debba essere funzionale all'obiettivo e all'ambito in cui si colloca. Tuttavia, considerata la situazione delle classi e dei singoli alunni, si ritiene si debbano privilegiare in particolare alcune strategie:

- interventi individualizzati con attività di sostegno, recupero, alfabetizzazione, consolidamento, potenziamento;
- porsi in costante atteggiamento di ascolto di fronte a situazioni che manifestano sintomi di disagio;
- il metodo della scoperta e del procedere per ipotesi;
- l'attivazione di laboratori basati sulla operatività e sulla metodologia della ricerca;
- l'organizzazione a piccoli gruppi (con omogeneo livello di competenze, con eterogeneo livello di competenze con tutoraggio tra pari, gruppi verticali con alunni di classi diverse);
- l'utilizzo delle compresenze per attività d'insegnamento individualizzato o per attività di recupero a piccoli gruppi;
- l'uso delle tecnologie multimediali;
- l'uso ottimale degli spazi soprattutto nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria;
- il considerare il vissuto del bambino per giungere dall'esperienza individuale a quella generale;
- i giochi di simulazione;
- le discussioni guidate;
- le uscite didattiche;
- le attività interdisciplinari;
- il tutoring.



Obiettivi e tappe del percorso formativo

Al termine della permanenza nelle scuole dell'Istituto i ragazzi dovranno essere nelle condizioni di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- abituarsi a riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- concepire liberamente progetti di vario ordine, dall'esistenziale al tecnico, che li riguardino e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce dei parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- porsi le grandi domande sul mondo, sulle cose, su di sé e sugli altri, sul destino di ogni realtà, nel tentativo di trovare un senso che dia loro unità e giustificazione, consapevoli tuttavia dei propri limiti di fronte alla complessità e all'ampiezza dei problemi sollevati.

Le scuole dell'Istituto hanno predisposto, in continuità, un percorso curricolare che si articola attraverso i campi di esperienza (luoghi del fare e dell'agire del bambino) nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Per ogni tappa del percorso didattico sono definiti gli obiettivi di apprendimento da raggiungere nelle varie discipline, obiettivi ritenuti strategici per l'acquisizione delle competenze previste dalle Indicazioni.

Finalità

Scuola dell'Infanzia

Nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, la Scuola dell'Infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, creatività, apprendimento e ad assicurare un'effettiva uguaglianza delle opportunità educative.

Obiettivi:

- **Promuovere lo sviluppo dell'identità**
 - imparare a star bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato;
 - imparare a conoscersi;
 - sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina...
- **Sviluppare l'autonomia**
 - acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo;
 - partecipare alle attività nei diversi contesti;
 - avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
 - realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi;
 - esprimere sentimenti ed emozioni;
 - imparare a motivare le proprie scelte e i comportamenti;
 - assumere via via atteggiamenti sempre più responsabili.
- **Sviluppare le competenze**
 - imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto;
 - saper descrivere la propria esperienza;
 - sviluppare l'attitudine a far domande, riflettere, negoziare i significati.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza**
 - scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso il dialogo e regole condivise;
 - avviare e consolidare il percorso di riconoscimento dei diritti e dei doveri;
 - imparare ad essere rispettosi dell'ambiente.

Scuola Primaria

La Scuola Primaria accoglie bambini/e dai 6 agli 11 anni nella concretezza del loro vissuto e si propone di promuovere la formazione integrale del bambino attraverso un itinerario educativo e didattico graduale e continuo, che sviluppi la personalità in tutte le componenti, per condurlo ad una scoperta di se stesso e del mondo circostante, nel pieno rispetto dei ritmi di crescita ai vari livelli.

Obiettivi:

- **Promuovere lo sviluppo dell'identità**
 - Promuovere lo “star bene a scuola”, creando un clima favorevole al dialogo, alla discussione, alla partecipazione, alla collaborazione, per attivare il processo di apprendimento;
 - Maturare le capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
 - Valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo;
 - Sviluppare le dimensioni emotive, affettive, sociali, etiche e religiose.
- **Sviluppare l'autonomia**
 - Sviluppare l'autonomia, il senso di responsabilità, la capacità critica, il metodo di studio e di lavoro;
 - Promuovere l'autostima, in un rapporto di comprensione e incoraggiamento, al fine della presa di coscienza delle proprie potenzialità;
 - Promuove il senso primario di responsabilità che si traduce nel far bene il proprio lavoro.
- **Sviluppare le competenze**
 - Promuovere la conoscenza e l'uso consapevole degli aspetti comunitari dei linguaggi verbali e di quelli non verbali;
 - Promuovere l'apprendimento delle conoscenze disciplinari e lo sviluppo di capacità, di abilità e di competenze;
 - Promuove l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di conoscenze e abilità;
 - Far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logico-critiche;
 - Far apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese;
 - Porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi.
- **Sviluppare il senso della cittadinanza**
 - Educare al rispetto di sé e degli altri;
 - Educare ai principi fondamentali della convivenza civile;
 - Valorizzare la diversità delle persone e delle culture come ricchezza.

Scuola Secondaria di Primo grado

La scuola Secondaria di Primo grado favorisce la progressiva maturazione della personalità del preadolescente mediante l'acquisizione di conoscenze e competenze, lo sviluppo di capacità logiche, scientifiche ed operative, tali da stimolarne il processo educativo di responsabilizzazione e di convivenza civile. La scuola Secondaria di Primo grado, secondo la legge istitutiva, “concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva”. Essa, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale. Inoltre,

- organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento delle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazione degli allievi;
- fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione;
- introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea;
- aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione;
- promuove l'utilizzo delle competenze verso l'esercizio di una cittadinanza attiva, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

Pertanto la scuola Secondaria di Primo grado è innanzitutto:

Scuola dell'educazione integrale della persona	<ul style="list-style-type: none">• perché promuove processi formativi e si adopera per creare, attraverso le conoscenze e le abilità, occasioni dirette a sviluppare armonicamente la personalità degli allievi in tutte le direzioni.
Scuola che colloca nel mondo	<ul style="list-style-type: none">• perché offre all'alunno strumenti per acquisire progressivamente una immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale.
Scuola orientativa	<ul style="list-style-type: none">• perché favorisce l'iniziativa del ragazzo in formazione e crea condizioni che lo aiutino a definire e conquistare la propria identità e il proprio ruolo nella realtà sociale;• perché il carattere orientativo è intrinseco allo studio delle discipline e alle attività interdisciplinari e transdisciplinari.

Scuola dell'identità	<ul style="list-style-type: none"> • perché si impegna ad accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale attraverso l'ascolto, la condivisione e l'aiuto; • perché si adopera per fornire al preadolescente strumenti idonei a gestire il cambiamento, la "crescita" interiore.
Scuola della motivazione e del significato	<ul style="list-style-type: none"> • perché si impegna a radicare conoscenze e abilità disciplinari e interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno, utilizzando le modalità più motivanti e ricche di senso. <i>Motivazione e bisogno di significato</i> sono condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.
Scuola della prevenzione dei disagi e del recupero degli svantaggi	<ul style="list-style-type: none"> • perché pone l'attenzione sui bisogni degli adolescenti attraverso l'ascolto, il dialogo e la collaborazione; • perché è chiamata a proporre, in accordo con le famiglie, scelte il più possibile condivise anche dai soggetti educativi extrascolastici del territorio.
Scuola della relazione educativa	<ul style="list-style-type: none"> • perché è tenuta a considerare l'importanza delle relazioni educative interpersonali che si sviluppano nei gruppi, nella classe e nella scuola; • perché ha l'obiettivo di favorire l'acquisizione delle conoscenze (<i>il sapere</i>) e delle abilità (<i>il fare</i>) per trasformarle in competenze (<i>il saper fare</i>) per promuovere apprendimenti significativi e personalizzati.

Cosa produce e come opera la Scuola Secondaria di primo grado

Cosa produce		come opera
La scuola produce...	...educazione:	<ul style="list-style-type: none"> • saper essere
	...istruzione:	<ul style="list-style-type: none"> • conoscenza, sapere • competenza, saper fare
	...formazione:	<ul style="list-style-type: none"> • capacità di orientarsi, di confrontarsi con la società e di inserirsi criticamente in essa
tramite...	l'educazione...	<ul style="list-style-type: none"> • alla partecipazione all'attività scolastica, alla collaborazione con i compagni e gli altri • all'autonomia, conoscendo se stesso • all'intercultura, valorizzando le differenze
	le discipline:	<ul style="list-style-type: none"> • Lettere: Italiano, Storia, Geografia, Educazione alla Cittadinanza • Scienze e Matematica • Inglese

		<ul style="list-style-type: none"> • Francese • Religione / Attività Alternativa • Corpo, movimento e sport • Arte e immagine • Musica • Tecnologia <p>in un rapporto di interdipendenza che ricostituisca l'unitarietà del sapere</p>
	...la conoscenza del territorio:	<ul style="list-style-type: none"> • le scuole del prima e del dopo • i servizi, le agenzie formative, il volontariato, i beni culturali, le aziende, gli impianti tecnologici • il mondo del lavoro

Il nostro Istituto si propone di:

- **Accogliere** ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- **Aiutare** l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- **Favorire** la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
- **Favorire** atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- **Favorire** l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- **Fornire** gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- **Motivare** alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- **Offrire** opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- **Orientare** verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- **Potenziare** la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- **Promuovere** una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- **Promuovere** la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- **Promuovere** l'autonomia personale e la riflessione critica;
- **Realizzare** la continuità tra i diversi ordini di scuola.

Valutazione

Per i docenti del nostro istituto la valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul processo educativo.

La valutazione così intesa non è mai giudizio sulla persona e sul suo valore, ma la certificazione di cosa sa fare un alunno in un determinato momento della sua crescita.

COME SI VALUTA

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e permette:

- agli insegnanti
 - di personalizzare il percorso formativo di ciascun alunno
 - di predisporre collegialmente percorsi individualizzati per alunni in difficoltà

- agli alunni
 - di essere consapevoli del proprio modo di apprendere
 - di riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie utilizzate per superarle
 - di conoscere i propri punti di forza e di debolezza.
 -

La valutazione è un monitoraggio degli apprendimenti che passa attraverso:

- ✚ la valutazione della situazione di partenza;
- ✚ le osservazioni sistematiche dei processi di apprendimento;
- ✚ le osservazioni dei comportamenti;
- ✚ i risultati delle verifiche.

La valutazione è un'operazione che va oltre la misurazione di una media matematica, perché tiene conto anche della continuità, dell'impegno e dell'interesse.

CON QUALI STRUMENTI

- Prove oggettive.
- Interrogazioni e discussioni guidate.
- Prove strutturate e non, funzionali ai diversi linguaggi.
- Osservazioni sistematiche e non su aspetti non quantificabili, come la partecipazione e la socializzazione.

A tal proposito i docenti del nostro istituto da anni sono impegnati nella definizione di prove di verifica, con l'obiettivo di una valutazione condivisa nelle strategie, nei contenuti e nelle modalità di presentazione delle prove stesse, nell'ottica di una effettiva continuità tra i diversi ordini di scuola.

QUANDO

- All'inizio dell'anno (prove d'ingresso)
- Durante e al termine delle unità d'apprendimento
- A fine quadrimestre

Criteria di Valutazione Scuola Secondaria di Primo grado

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Voto	Descrizione
10	<ul style="list-style-type: none">○ Conosce in modo sicuro ed accurato i contenuti.○ Opera in modo autonomo (analisi, sintesi) ed esprime valutazioni personali.○ Conosce ed utilizza i linguaggi specifici.○ Collabora proficuamente all'attività didattica.
9	<ul style="list-style-type: none">○ Conosce in modo sicuro i contenuti.○ Opera in modo autonomo ed esprime valutazioni personali.○ Conosce ed utilizza i linguaggi specifici.○ Collabora costantemente all'attività didattica.
8	<ul style="list-style-type: none">○ Conosce bene i contenuti ed opera con sicurezza.○ Si esprime correttamente.○ Conosce i linguaggi specifici e li adatta ai vari contesti.○ Collabora all'attività didattica.
7	<ul style="list-style-type: none">○ Conosce i contenuti in modo globale.○ Sa passare da un'attività guidata ad una attività autonoma.○ Conosce ed utilizza i principali termini specifici.○ E' in grado di esporre il proprio pensiero e i contenuti studiati.○ Collabora superficialmente all'attività didattica.
6	<ul style="list-style-type: none">○ Conosce superficialmente i fondamentali contenuti.○ Va guidato nelle attività e riesce nell'esecuzione di compiti semplici.○ Utilizza una terminologia semplice.○ Collabora in modo discontinuo all'attività didattica.
5	<ul style="list-style-type: none">○ Conosce in modo parziale i contenuti.○ Rivela difficoltà operativa.○ Si esprime in modo generico e impreciso.○ Collabora saltuariamente all'attività didattica.
4	<ul style="list-style-type: none">○ Non conosce i fondamentali contenuti.○ Rivela difficoltà operativa e necessita di guida per le fasi più semplici delle attività.○ Si esprime in modo generico e scorretto.○ Non partecipa all'attività didattica.

VALUTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA

Giudizio	Descrizione
OTTIMO	Conosce in modo sicuro ed accurato i contenuti e li sa rielaborare in modo autonomo e personale. Esprime valutazioni personali e collabora proficuamente all'attività didattica.
DISTINTO	Conosce bene i contenuti e li sa rielaborare con sicurezza. Esprime valutazioni personali e collabora all'attività didattica.
BUONO	Conosce i contenuti in modo globale, ma non sempre è in grado di rielaborarli in modo puntuale e compiuto. E' in grado di esporre il proprio pensiero e collabora superficialmente all'attività didattica.
SUFFICIENTE	Conosce superficialmente i fondamentali contenuti, va guidato nella loro rielaborazione. Non è sempre in grado di esporre il proprio pensiero. Collabora in modo discontinuo all'attività didattica.
NON SUFFICIENTE	Conosce in modo parziale i contenuti e non è in grado di rielaborarli in modo autonomo e personale. Non è sempre in grado di esporre il proprio pensiero. Collabora saltuariamente all'attività didattica.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Voto	Descrizione
10	<ul style="list-style-type: none">○ Rispetto responsabile delle regole.○ Impegno e partecipazione proficui.○ Disponibilità e collaborazione costruttiva in tutte le attività.
9	<ul style="list-style-type: none">○ Rispetto delle regole.○ Impegno e partecipazione costanti e puntuali.○ Disponibilità e collaborazione in tutte le attività.
8	<ul style="list-style-type: none">○ Rispetto sostanziale delle regole.○ Impegno e partecipazione nel complesso positivi.○ Rispetto delle persone e delle cose.
7	<ul style="list-style-type: none">○ Sporadici e lievi episodi di mancanza del rispetto delle regole.○ Impegno e partecipazione discontinui.○ Sufficiente rispetto delle persone e delle cose.
6	<ul style="list-style-type: none">○ Numerosi episodi di mancanza di rispetto delle regole.○ Saltuario interesse e partecipazione alle attività.○ Disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose.
5	<ul style="list-style-type: none">○ Provvedimento/i di sospensione per reiterati e/o gravi mancanze disciplinari relative a:<ul style="list-style-type: none">○ mancato rispetto delle regole;○ grave e frequente disturbo alle lezioni e mancato rispetto delle persone e delle cose;○ completo disinteresse per le attività scolastiche.

Criteria di Valutazione Scuola Primaria

VALUTAZIONE DISCIPLINARE

Voto	Descrizione
10	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare con precisione, in autonomia e in modo personale, avendo maturato adeguate competenze.
9	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare autonomamente e in modo personale; non sempre controlla l'attenzione, aumentando la possibilità di errori dovuti a distrazione; ha maturato adeguate competenze.
8	Conosce tutti i contenuti; è autonomo nell'individuare i procedimenti, ma non sempre riesce a rielaborarli sempre con precisione e in modo autonomo, non avendo maturato completamente tutte le competenze.
7	Conosce i contenuti, ma non sempre in modo approfondito, la loro rielaborazione non è del tutto autonoma, sono presenti alcuni errori di procedimento dovuti ad una acquisizione parziale delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività previste.
6	Conosce superficialmente i contenuti e li rielabora con incertezze, le sue competenze gli consentono di operare correttamente in risposta alle richieste più semplici.
5	Conosce soltanto alcuni contenuti, che non sa rielaborare autonomamente e commette molti errori di procedimento, in quanto non padroneggia le competenze necessarie.

VALUTAZIONE RELIGIONE CATTOLICA

Giudizio	Descrizione
OTTIMO	Conosce tutti i contenuti e li sa rielaborare in modo autonomo e personale, avendo acquisito le necessarie competenze.
DISTINTO	Conosce tutti i contenuti e li rielabora in modo autonomo e personale, ma talvolta necessita di conferme da parte dell'insegnante, in quanto le competenze necessarie non sono state interiorizzate completamente.
BUONO	Conosce tutti i contenuti, ma non sempre riesce a rielaborarli in modo puntuale e compiuto, anche in presenza di buone o discrete competenze.
SUFFICIENTE	Conosce superficialmente i contenuti e la rielaborazione degli stessi è talvolta carente, dimostrando però sufficienti competenze.
NON SUFFICIENTE	Conosce soltanto alcuni contenuti che non riesce a rielaborare in modo autonomo, in quanto le competenze necessarie non sono state acquisite in modo sufficiente.

VALUTAZIONE DEL COMPORAMENTO

Giudizio	Descrizione
OTTIMO	<ul style="list-style-type: none">• Rispetto responsabile delle regole, delle persone e delle cose.• Impegno e partecipazione costanti e puntuali.• Disponibilità e collaborazione costruttive in tutte le attività.
DISTINTO	<ul style="list-style-type: none">• Rispetto sostanziale delle regole, delle persone e delle cose.• Impegno e partecipazione positivi.• Disponibilità e collaborazione nelle attività.
BUONO	<ul style="list-style-type: none">• Sporadici episodi di mancanza nel rispetto delle regole, sufficiente rispetto delle persone e delle cose.• Impegno e partecipazione discontinui.• Discreta disponibilità e collaborazione nelle attività.
SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Numerosi episodi di mancanza di rispetto delle regole.• Interesse e partecipazione alle attività saltuarie.• Disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose.
NON SUFFICIENTE	<ul style="list-style-type: none">• Mancato rispetto delle regole.• Grave e frequente disturbo delle lezioni e scarso rispetto delle persone e delle cose.• Disinteresse per le attività scolastiche.

Orario dei diversi ordini di scuola



L'Istituto ha scelto di utilizzare un orario flessibile. Pertanto i tre ordini di scuola svolgono l'orario settimanale dal lunedì al venerdì con diversi rientri pomeridiani.

Scuola dell'Infanzia:

Lunedì-Venerdì 8:00 – 16:00

Scuola Primaria:

Classi a 40 ore:

Lunedì-Venerdì 8:20 – 16:20

Classi a 30 ore:

Lunedì e Mercoledì 8:20 – 12:30

Martedì, Giovedì e Venerdì 8:20 – 16:30

Classi a 27 ore:

Lunedì, Mercoledì e Venerdì 8:20 – 12:30

Martedì e Giovedì 8:20 – 16:30

Scuola Secondaria di Primo grado:

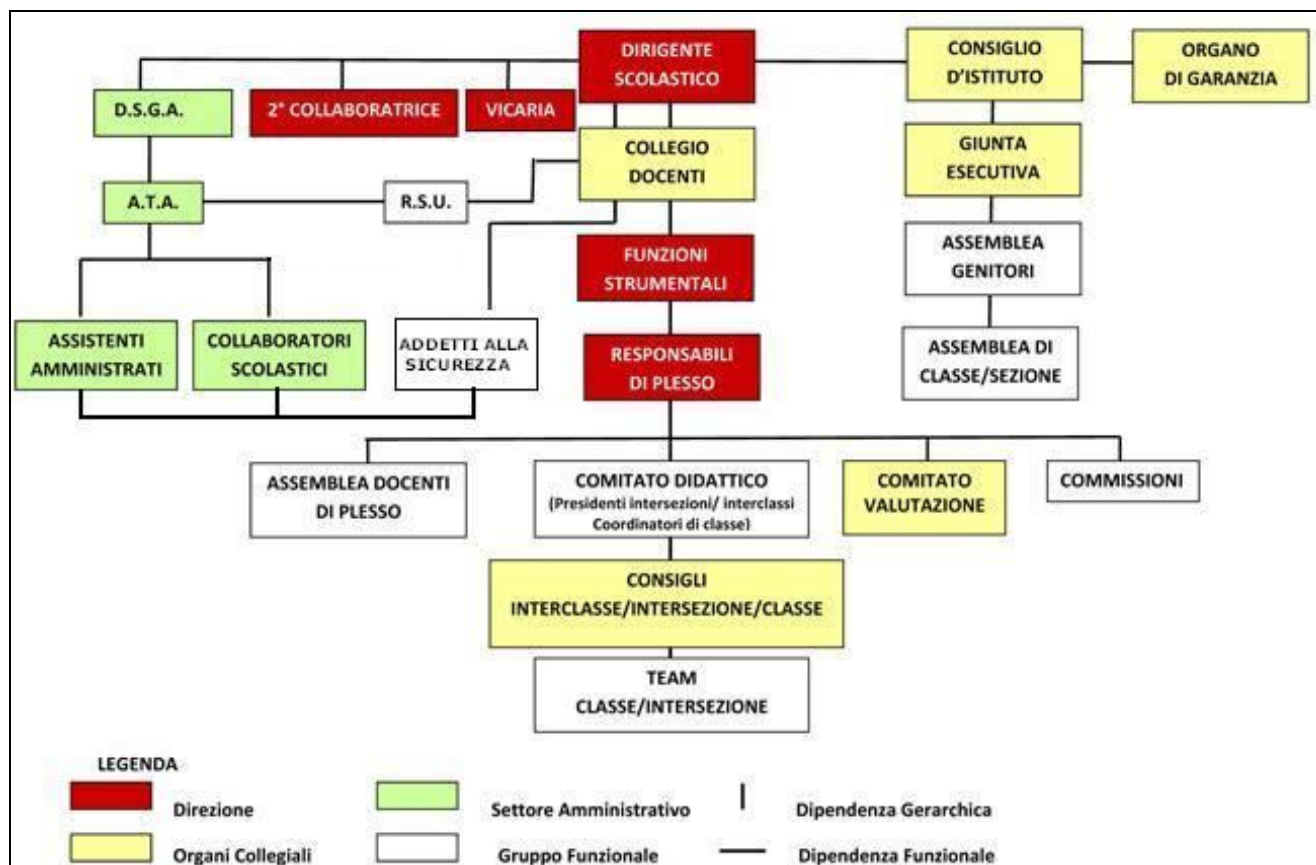
Lunedì e Mercoledì 7:50 – 15:45

Martedì, Giovedì e Venerdì 7:50 – 13:00

Le classi effettuano moduli orari di 50 minuti, integrati con attività di vario genere relative ai progetti curriculari (prove di teatro, incontri Consiglio Comunale dei Ragazzi, attività motoria, uscite didattiche...).

Organigramma funzionale

Si rappresenta di seguito l'organigramma delle funzioni di questo Istituto Scolastico, la cui interazione realizza la qualità del risultato di funzionamento del servizio e la capacità di efficacia-efficienza dello stesso.



I progetti trasversali



Progetto Accoglienza

La fase di accoglienza coinvolge tutte le classi, è collocata nella prima settimana di lezione di ciascun anno scolastico ed è fondamentale per un miglior inserimento nella scuola e per una migliore motivazione allo studio.

Particolarmente importante nelle situazioni di primo/nuovo inserimento e di passaggio di ordine scolastico.

– Gli indirizzi

1. Avvio o ripresa delle relazioni fra i ragazzi
2. Per le classi iniziali: conoscenza ambiente scolastico
3. Comportamenti di evacuazione
4. Organizzazione personale dell'alunno (diario, zaino, assenze...)
5. Organizzazione della giornata scolastica (orari, flessibilità, laboratori...)
6. Illustrazione delle linee disciplinari e progettuali di a.s.
7. Illustrazione dei criteri di valutazione
8. Attività di promozione delle relazioni e della socializzazione
9. Rilevazione delle situazioni didattiche di partenza o di ripresa
10. Patto Formativo

– Il Patto Formativo

Alla luce del Regolamento di Istituto e di Disciplina, concertazione dei comportamenti scolastici e delle regole di comportamento:

- a) socializzazione (accettazione dell'altro e di se stesso, collaborazione)
- b) comportamento (rispetto delle regole e delle relazioni civiche)
- c) apprendimento (partecipazione, impegno, autonomia)

Progetto Accoglienza

L'accoglienza è una modalità permanente dell'Istituzione ed è una parola che assume diversi significati e si concretizza, nella Scuola dell'Infanzia, in particolari ed eterogenee manifestazioni ed azioni, proprie di ciascuna scuola. Accoglienza significa apertura all'altro, disponibilità, ascolto, confronto, cura, condivisione. L'accoglienza riguarda tutti i soggetti coinvolti nella comunità educativa: gli insegnanti, i bambini, i genitori, i collaboratori scolastici e gli educatori. Non è, infatti, un processo a senso unico, dalla scuola alla famiglia, ma anche la famiglia è tenuta ad essere accogliente nei confronti delle regole e delle proposte educative della scuola. Accoglienza non è soltanto una serie di eventi, in genere preliminari all'inizio della frequentazione scolastica, ma è l'attuazione di uno stile educativo che pervade ogni momento dell'azione scolastica quotidiana ed informa di sé ogni situazione di vita della scuola e della sezione. L'ingresso nella Scuola dell'Infanzia rappresenta ancor oggi, soprattutto per i bambini che non hanno frequentato il Nido, un passaggio cruciale nella loro crescita sociale, perché coincide con l'uscita dal "guscio" della famiglia verso una condizione di vita collettiva. Quindi accogliere in quest'ottica equivale a predisporre tutte quelle condizioni che aiutano a familiarizzare con il nuovo ambiente, attraverso la mediazione degli adulti di riferimento, che sottolineano e valorizzano, con la loro presenza, i nuovi spazi, le nuove norme e routine dell'ambiente educativo. Significa appunto dare valore a quello che è il curricolo implicito: lo spazio accogliente, il tempo disteso, lo stile educativo, la partecipazione, la documentazione. L'accoglienza, infatti, non si realizza solo grazie alle persone, ma anche attraverso gli spazi e l'organizzazione scolastica e in base a come essi comunicano accoglienza.

L'inizio del nuovo anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza del conoscersi, del costruire e ricostruire rapporti ed amicizie; è quindi dedicato in modo specifico all'inserimento, cioè a tutte quelle "buone pratiche" che gli insegnanti adoperano per accompagnare il bambino nella conoscenza del nuovo ambiente, per ridurre la distanza fra il suo ambiente familiare e la scuola. Nelle prime settimane di scuola i bambini più grandi hanno la necessità di: ritrovare i compagni e gli adulti già conosciuti, i tempi e i ritmi che l'ambiente scuola propone, riscoprire i luoghi già frequentati e le possibilità di gioco in essi, riallacciare il filo del discorso interrotto, ricostruirne la trama intergrandolo con le nuove esperienze vissute durante le vacanze estive; i bambini più piccoli invece sono alle prese con un compito difficile che è quello di separarsi dai genitori per iniziare a frequentare e a conoscere un ambiente nuovo.

Per un inserimento positivo è pertanto indispensabile:

- gettare le basi, tra scuola e famiglia, per la costruzione di un rapporto di reciproco rispetto e fiducia;
- creare un ambiente che parla di accoglienza anche con l'aiuto dei compagni più grandi;
- favorire l'esplorazione dell'ambiente, la conoscenza delle persone che lo "abitano" e delle norme che lo regolano;
- gestire la separazione dai genitori in maniera graduale e personalizzata.

Gli obiettivi generali che vogliamo perseguire sono:

- migliorare la comunicazione scuola-famiglia;
- stimolare una partecipazione più attiva e consapevole delle famiglie alla vita della scuola;
- sostenere la separazione dei bambini dalle figure familiari di riferimento e il conseguente ambientamento a scuola.

Il progetto accoglienza per l'anno scolastico 2014-2015 prevede:

- **un piano d'inserimento dei bambini** (vedi tabella);
- **un incontro preliminare con le famiglie dei nuovi iscritti**, in cui proporre una visita ai locali della scuola.

PIANO D'INSERIMENTO

Il piano riguarderà principalmente i bambini nuovi iscritti ed avverrà in modo graduale e scaglionato con le modalità specificate nella tabella seguente ed avendo a disposizione entrambi i docenti per le prime due settimane di frequenza.

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
I settimana 8-13	Solo alunni che hanno già frequentato (4,5 anni)	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Nessun inserimento
II settimana 8-13	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Nessun inserimento	Si inseriscono 2-3 bambini nuovi	Sezione completa
III settimana 8-16	Orario completo	Orario completo	Orario completo	Orario completo	Orario completo

L'orario di permanenza del bambino a scuola si mantiene, per questo arco di tempo, flessibile in base alle differenti risposte del bambino stesso. Ai genitori si chiede di graduare i tempi di permanenza a scuola e di tenersi a disposizione per eventuali necessità.

Progetto Accoglienza - Alunni stranieri

(di integrazione alle piste di accoglienza programmate)

Per favorire l'inserimento e la partecipazione alla vita della scuola dei bambini stranieri, si propone una serie di attività che permettano a tutti gli alunni una maggiore conoscenza di sé stessi e nello stesso tempo la possibilità di conoscere e avvicinare gli altri senza timori e pregiudizi.

Queste attività vanno integrate nei piani di accoglienza in relazione alla situazionalità specifica di classe.

Sono da inserirsi nella fase della presentazione/ritrovarsi e possono prolungare o addirittura assorbire questa fase iniziale dell'accoglienza.



Alunni stranieri: l'integrazione didattica culturale di base

Progetto pluriennale

Il processo di immigrazione straniera nel Comune di Montechiarugolo si è ormai intensificato in modo sistematico e crescente ed ha portato ad un conseguente aumento della frequenza degli alunni stranieri nella scuola.

Le provenienze etniche sono diversificate. Sono presenti comunità indiane e albanesi, cinesi e sudamericane, di origine africana e provenienti dai Paesi dell'Europa dell'Est.

Tali comunità tendono ad avere pochi contatti con la realtà locale con conseguente difficoltà di alfabetizzazione ed integrazione. In particolare, il processo di inserimento risulta più difficoltoso per le donne.

La stessa geografia del territorio, organizzato su più frazioni, presenta una dispersione logistica e socio-culturale che non agevola le aggregazioni e gli innesti delle diversità etniche e migratorie.

I bambini e i ragazzi, provenienti da Paesi stranieri, hanno percorsi di vita, biografie e progetti differenti. Sono accomunati dal vissuto della "migrazione", intesa non solo come spostamento da un luogo di vita ad un altro, ma anche come cambiamento profondo di sé. Cambiamento che si può tradurre in sentimenti ambivalenti di perdita e di separazione, che influenzano l'immagine di sé, i riferimenti al Paese d'origine e al Paese di immigrazione, le pratiche culturali e linguistiche.

Da qui il ruolo della scuola come luogo privilegiato di confronto con le differenze, di ridefinizione della storia dei bambini e dei ragazzi migranti, nonché di costruzione di un progetto di vita, che richiede di passare dal vivere tra due culture al vivere con due culture (e due lingue).

La scuola persegue come obiettivo l'educazione interculturale: coglie, dunque, la diversità come occasione per un rapporto costruttivo e arricchente per tutti. Nella scuola l'incontro con le famiglie e con il bambino, passa da una prima fase di accoglienza, alla conoscenza, alla relazione,

all'interazione. Tutto ciò deve avvenire creando una serie di opportunità per aiutare il bambino a familiarizzare con l'ambiente, attraverso il linguaggio dei sensi, della gestualità, del movimento, l'uso del disegno, delle immagini e delle varie forme del linguaggio verbale.

Con riferimento ad ogni ordine e grado scolastico, la socializzazione tra alunni italiani e stranieri è il primo presupposto per lo svolgimento di attività interculturali comuni ed elemento di facilitazione per l'apprendimento dell'italiano, come seconda lingua, in situazione di "piena immersione". L'insegnamento linguistico, peraltro, richiede una progettazione didattica specifica in relazione alle singole situazioni.

L'intervento di alfabetizzazione, intesa come veicolazione tecnico-linguistica, prima accoglienza e inserimento culturale, risulta centrale nella scuola elementare, dove la fase degli apprendimenti di base è protagonista; ma deve essere perseguita in continuità dalla materna alla scuola media.

Il progetto, infatti, coinvolge i tre ordini scolastici, scandendo gli obiettivi di formazione-apprendimento in relazione alle situazioni di ingresso.

Le finalità generali sono:

- alfabetizzazione;
- avvio all'integrazione;
- avvio di una mentalità multiculturale;
- formazione critica e interattiva;

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (C.M. 24/2006) appare, per la prima volta, la distinzione tra la lingua per comunicare e la lingua per lo studio.

La lingua per comunicare viene appresa dai bambini e ragazzi stranieri in un tempo che può variare, da qualche mese a un anno circa (fattori che incidono sono l'età, la lingua di origine, le modalità d'esposizione alla seconda lingua fuori dalla scuola...).

Per apprendere la lingua dello studio, invece, sono necessari circa quattro anni.

Ciò richiede:

- consapevolezza, da parte degli insegnanti, dei nuovi bisogni linguistici;
- conoscenza della metodologia e delle didattiche di una seconda lingua;
- momenti di supporto individualizzato o rivolto al piccolo gruppo;
- modalità di facilitazione all'apprendimento delle discipline;

Il Progetto che, coinvolge i tre ordini scolastici, è articolato in due fasi e prevede le seguenti finalità:

Accoglienza

(Vedi Progetto Accoglienza)

Alfabetizzazione

- ❖ Facilitare l'apprendimento della lingua italiana (alfabetizzazione).
- ❖ Fornire strumenti e competenze per svolgere un regolare percorso scolastico.
- ❖ Promuovere attività di conoscenza della propria e dell'altrui cultura.
- ❖ Confrontare identità diverse.
- ❖ Favorire il successo formativo, creando le condizioni per un apprendimento cooperativo.

Protocollo di Accoglienza



L'Istituto comprensivo di Montechiarugolo ha ritenuto necessario affrontare in modo più organico la realtà degli alunni provenienti da paesi stranieri, per cercare di realizzare al meglio un processo di integrazione che passa necessariamente per la conoscenza della lingua e della cultura del nostro paese e che vede, come tappa indispensabile, la possibilità di raggiungere il successo scolastico al pari dei coetanei nati nel nostro paese. Si ritiene, comunque, che la conoscenza non possa essere a senso unico e che la scuola si debba porre come obiettivo quello di una migliore conoscenza dei paesi di provenienza degli alunni e dei loro sistemi scolastici.

Per questo nell'Istituto si è costituita una Commissione Intercultura che si occupa di facilitare l'accoglienza, l'inserimento e l'integrazione degli alunni neo-arrivati e anche di chi, provenendo da culture diverse, ha necessità differenti rispetto a chi è da sempre vissuto in Italia, ma anche di dare gli strumenti agli alunni autoctoni per un più sereno inserimento di alunni provenienti da realtà diverse.

La Commissione si propone di far conoscere e di valorizzare le altre culture per promuovere il rispetto reciproco e la piena consapevolezza che solo attraverso conoscenza e rispetto si può promuovere la pace.

L'Istituto aderisce ad alcuni progetti di rete nati per ottimizzare le risorse del territorio, per attuare momenti di scambio e di formazione fra docenti di scuole diverse e per produrre e finanziare progetti di intercultura; le due reti di scuole alle quali il nostro Istituto si è associato sono:

Progetto "BUS 2008" con capofila la scuola di Felino,

Progetto "Dall'accoglienza ad una Nuova comunità" con capofila l'Azienda Pedemontana sociale con sede a Collecchio.

Riferimenti normativi

Il Protocollo d'accoglienza definisce tutte le azioni con cui attuare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri, sia di quelli che si iscrivono prima dell'inizio delle lezioni sia di quelli che si iscrivono ad anno scolastico iniziato.

La sua adozione consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/8/99 n° 394 intitolato "Iscrizione scolastica" che attribuisce al collegio docenti numerosi compiti deliberativi e di proposta.

Si tiene conto della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e successive note che evidenziano la necessità di una speciale attenzione nei confronti di alunni in situazioni di svantaggio, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana, perché appartenente a culture diverse. Per questa vasta area di alunni il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla legge 53/2003, va applicata con particolare accentuazione. Si rimanda ai moduli e ai PDP previsti dall'Istituto

L'accoglienza

Il tema dell'accoglienza è importante per tutti gli alunni, ma diventa determinante per gli alunni stranieri che spesso da un giorno all'altro vengono catapultati da una realtà di vita ad una completamente diversa nella quale dovranno imparare a crescere e a vivere.

Questo momento importante e delicato va, quindi, preparato adeguatamente, condiviso e messo in atto ad ogni nuovo arrivo.

Le linee guida sulle quali si pensa di procedere per far sì che l'inserimento possa essere positivo sono le seguenti:

- Comprendere che il momento dell'accoglienza è un momento importante dal quale può dipendere tutto il successivo percorso scolastico;
- Coinvolgere nella progettazione di percorsi di accoglienza anche il personale di segreteria che per primo ha contatti con la famiglia del nuovo iscritto e usufruire, se necessario, dei mediatori linguistico culturali;
- Preparare e tradurre in varie lingue un modulo da sottoporre ai genitori al momento dell'iscrizione dal quale ricavare notizie sulla scolarità pregressa e sul livello di conoscenza della lingua;
- Cercare notizie sui sistemi scolastici dei paesi di provenienza degli alunni;
- Individuare nei singoli plessi un insegnante, formato, che possa attuare le procedure di prima accoglienza, condividendole con il Team o il Consiglio di classe;
- Predisporre, se possibile, nelle prime settimane un orario che preveda momenti da passare in classe e momenti di lezione individuale fuori dalla classe di appartenenza con insegnanti che abbiano ore a disposizione o che si rendano disponibili a svolgerle a pagamento con l'obiettivo di una prima alfabetizzazione di lingua italiana;
- Proporre all'alunno questionari che attraverso immagini e quindi senza passare attraverso l'uso della lingua italiana, possano dare informazioni sulle competenze dell'alunno;
- Cercare di organizzare, nel primo periodo di inserimento, un "Pronto soccorso linguistico" cioè un corso di Italiano di base per iniziare una prima possibilità di comunicazione e in modo da far acquisire all'alunno gli strumenti minimi per potersi orientare nella nuova realtà. (possibilmente da svolgere durante le ore che dal punto di vista dell'apprendimento siano più difficoltose da seguire).

Mediatori culturali

La scuola si avvale della collaborazione dei Mediatori culturali della Cooperativa Milleunmondo. I mediatori sono persone generalmente, di nazionalità e lingua del paese di provenienza dell'alunno, che hanno seguito corsi di formazione per la mediazione linguistica e culturale.

Il progetto "*Dall'accoglienza ad una Nuova comunità*" ci dà la possibilità di usufruire di alcune ore gratuite di mediazione che dovranno essere richieste dal referente della Commissione Intercultura attraverso un modulo già predisposto da compilare e firmare ad ogni prestazione. I mediatori linguistico culturali possono essere utilizzati in fase di prima accoglienza, ma anche nell'attuazione di progetti interculturali da inserire nella programmazione .

I laboratori di italiano L2

I laboratori di italiano L2 dovrebbero essere uno strumento che diventi parte integrante della organizzazione del nostro Istituto.

E' necessario, comunque prevedere la riproposizione del laboratorio di approfondimento della lingua italiana per coloro che ancora non abbiano una conoscenza sicura dei linguaggi specifici delle discipline, tenuti da insegnanti della scuola che ne abbiano le competenze.

Progetti interculturali

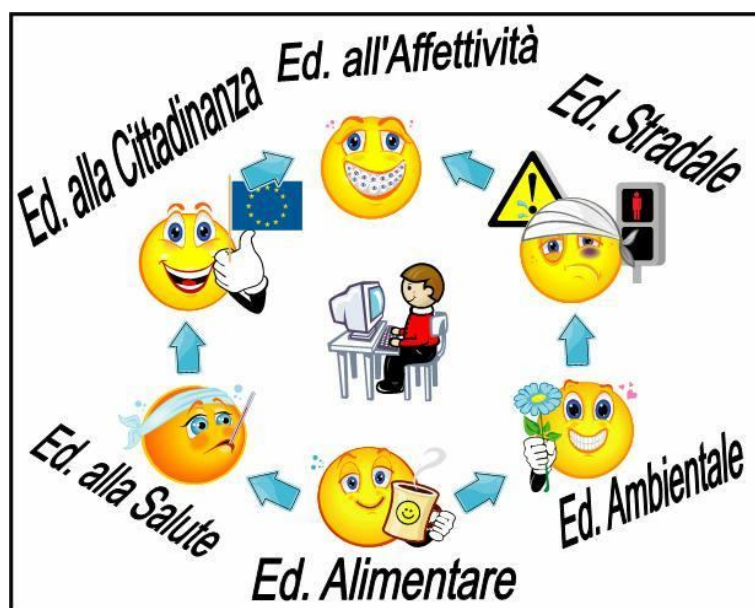
Per valorizzare le culture altre e per far sì che gli alunni stranieri possano diventare effettivamente un motivo di stimolo all'interno della classe, si ritiene utile che i vari Team e Consigli di classe propongano progetti che stimolino al confronto fra le diverse culture perché solo attraverso la conoscenza e il dialogo ci può essere integrazione.

Criteri di assegnazione alle classi

Importante , soprattutto per gli arrivi in corso d'anno, fissare dei criteri di assegnazione degli alunni alle classi e individuare le fasi attraverso le quali valutarne l'assegnazione:

- L'età anagrafica è il primo criterio da seguire e , solo in situazioni particolari e motivate, può essere derogato spostando l'alunno in una classe inferiore al massimo di un anno.
- Per determinare la sezione nella quale inserire l'alunno, la segreteria, al momento dell'iscrizione informa il Dirigente e la Commissione mettendoli a parte delle notizie di cui è venuta a conoscenza.
- La persona indicata per l'accoglienza svolgerà un primo colloquio con l'alunno, la famiglia e, se necessario, un mediatore culturale, per poter valutare le competenze.
- Dopo aver sentito i Coordinatori di classe si valuterà in quale sezione sia più produttivo inserirlo, lasciando sempre la possibilità, dopo la prima settimana di poter cambiare la scelta in base alla valutazione dell'inserimento dell'alunno nel gruppo classe.
- Verranno informati insegnanti di classe e preparati gli alunni per il nuovo inserimento e si proporrà un orario nel quale prevedere anche momenti di laboratorio individuale di Italiano per facilitare l'apprendimento della lingua della comunicazione.

Progetto di Educazione alla Cittadinanza



Il progetto di Educazione alla cittadinanza è trasversale ai curricoli e investe aree culturali degli stessi che mirano seguendo indirizzi di interattività con le discipline, alla formazione della coscienza civile e della relazionalità nel sociale secondo ritmi di sviluppo e di approfondimento correlati all'età e all'ordine scolastico.

FINALITÀ

- Persuasione alla relazione costruttiva con gli altri e con l'ambiente;
- assimilazione di comportamenti civili e di rispetto civico;
- assimilazione di comportamenti di prevenzione e di tutela collettiva e sociale;
- interiorizzazione dei principi etici della civiltà democratica;
- formazione di una mentalità civica e ecologica;
- sviluppo del senso di responsabilità sociale e civico;
- sviluppo della capacità di scelta e di impegno nella relazione col sociale, con l'ambiente, con il mondo del lavoro;
- sviluppo della capacità di correlare alle responsabilità civili anche i momenti di vita ludica e di tempo libero.

CONTENUTI

1. **Educazione Civica**, approfondito in interazione con Lettere e gestito collegialmente attraverso gli input educativi scuola-famiglia; reso concreto nella dimensione multiculturale dalla varietà dell'utenza.
2. **Protezione Civile**, gestito in escalation di approfondimento dai criteri base di comportamento preventivo nella scuola dell'Infanzia; all'approfondimento specifico di studio e di pratica nelle classi di scuola Media; fino alla sensibilizzazione al volontariato civile.

3. **Educazione stradale**, gestito con graduale approfondimento dai comportamenti simulativi e imitativi indotti nella scuola dell'Infanzia, alla consapevolezza della relazione stradale nel rapporto con le regole e l'ambiente fino alla responsabilizzazione personale. Con la particolare caratteristica di approfondimento dell'uso consapevole della bicicletta, in relazione alla significativa presenza nel territorio di piste ciclabili di valenza anche ambientale.
4. **Educazione ambientale**, gestito direttamente come progetto specifico con taglio variabile dallo storico all'ecologico in relazione agli indirizzi annuali del POF; e ordinariamente come aspetto interagente nell'ambito dello studio disciplinare delle Scienze, della Geografia, della Storia, dell'Ed. tecnologica, dell'Ed. artistica, delle civiltà comunitarie. Con la valenza speciale di interfaccia formativo a esperienza concreta, data dalle gite di istruzione e dalle uscite didattiche mirate e correlate al POF. Attuato come input all'osservazione e alla convivenza con l'ambiente nella scuola dell'Infanzia.
5. **Educazione alla salute**, approfondito nell'ambito dello studio delle Scienze; reso operativo e consapevole nell'ambito del percorso, graduato per età, dell'Educazione motoria e dello sviluppo della motricità; perseguito nell'input ordinario educativo scuola-famiglia.
6. **Educazione all'affettività**, condotta in massima attenzione dell'età e degli sviluppi personali come sviluppo di identità e conoscenza di sé, e consapevolezza della propria crescita psico-fisica; in rapporto alle dinamiche di relazione formativa, allo studio delle scienze biologiche e fisiologiche, fino alla trattazione tematica specifica di educazione alla sessualità per le classi 3^a di scuola media col supporto di un esperto.
7. **Educazione alimentare** trattata ordinariamente nell'ambito curricolare dell'Educazione motoria e sportiva, e delle Scienze nelle classi 4^a e 5^a di scuola Primaria e nelle classi 2^a di scuola Media; nella scuola dell'Infanzia è correlata ai momenti della refezione mirati allo sviluppo delle autonomie e delle prime consapevolezze. Periodicamente è trattata quale progetto a sé stante mirato ad approfondire aspetti specifici o generali; tematiche in materia vengono riprese nell'ambito dello studio storico e di sviluppo delle civiltà, e anche sul piano del confronto multietnico.

In ciascun anno scolastico ogni progetto potrà avere spazio più o meno amplificato nel POF, in relazione agli indirizzi generali didattico - formativi dell'anno scolastico; e potrà avere dignità specifica di progetto, o interattiva quale unità di tematica nell'ambito di un percorso disciplinare o multidisciplinare.

DISCIPLINE INTERESSATE: l'intero curricolo sul piano formativo; situazionalmente e/o contestualmente sul piano didattico.

TEMPI: l'anno scolastico, con proiezione specifica corrispondente all'ordine scolastico.

VALUTAZIONE: la valutazione è duplice sul piano formativo e disciplinare in riferimento alle materie interessate.

STRADA SICURA

A.S. 2014/2015



PREMESSA

Vivere in società ci induce a rispettare le regole che la collettività si è data, per evitare che il singolo individuo, con il suo comportamento, vada ad invadere la libertà di altre persone.

Ognuno di noi usa la strada, come pedone o come ciclista, come motociclista o come automobilista, ma, a prescindere dal mezzo utilizzato per muoversi, è necessario che si rispettino le regole, altrimenti le nostre strade rischiano di diventare invivibili.

Un cittadino consapevole è la prima risposta ai fenomeni causati da comportamenti illegali e per educarlo occorre una capillare e corretta formazione, fin dalla prima infanzia.

La scuola, infatti, quale protagonista educativa della società civile, ha il ruolo insostituibile di attuare una pedagogia del senso civico, fondata sul rispetto delle regole e su un concetto di "diritto" che riconosca sempre quello degli altri pari al proprio.

Destinatari

Gli alunni dei tre ordini di Scuola dell' I.C. di Montechiarugolo

Finalità

- Promuovere la conoscenza di sé e del proprio ruolo all'interno della comunità, per comprendere con responsabilità crescente le conseguenze delle proprie scelte.

- Sviluppare negli alunni la consapevolezza di essere titolari di diritti, ma anche soggetti di doveri.
- Promuovere relazioni positive interpersonali, sviluppando comportamenti rispettosi verso gli altri, a scuola (viaggi di istruzione compresi), per strada, negli spazi pubblici, sui mezzi di trasporto, comprendendo l'importanza di riconoscere codici e regolamenti stabiliti.
- Promuovere capacità progettuali e verificare l'adeguatezza delle proprie decisioni.

Nello specifico si intende continuare la collaborazione, con i referenti del Comune e i volontari, che ha portato, negli anni precedenti, alla nascita del Piedibus.

Il progetto prevede, inoltre, alcuni incontri, con il Nucleo Operativo della Polizia Municipale, che interverrà nelle classi interessate (ultimo anno della Scuola dell'Infanzia; classi quarte della Scuola Primaria; classi seconde della Scuola Secondaria).

Per gli approfondimenti, si fa riferimento all'allegato A.

Obiettivi generali

Gli obiettivi previsti verranno perseguiti in maniera graduale, in relazione all'età degli alunni.

- Educare al rispetto delle norme della sicurezza, della convivenza civile e della legalità, stimolando l'acquisizione di atteggiamenti corretti.
- Sollecitare la maturazione dell'autonoma capacità di giudizio.
- Attivare una pedagogia del senso civico fondata sul rispetto delle regole e su un concetto di diritto che riconosca anche quello degli altri.
- Incentivare il piacere di stare insieme, della scelta di azioni non violente, dell'impegno e dell'assunzione di responsabilità, per costruire in ognuno il valore di una civile convivenza.

Obiettivi specifici

L'alunno imparerà a conoscere:

- I comportamenti corretti e le norme di sicurezza da tenersi in auto e nei mezzi pubblici (come persona trasportata), in strada (in qualità di pedone o ciclista).
- Le regole per muoversi in sicurezza negli spazi urbani e sulle strade, a piedi o in bicicletta.
- La principale segnaletica stradale, con particolare riferimento a quella relativa al pedone e al ciclista.

Competenze

- Descrivere in forma orale e scritta un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente.
- Individuare, nel proprio ambiente, luoghi pericolosi per il pedone o per il ciclista, che richiedono comportamenti particolarmente attenti.
- Mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone, di ciclista e di passeggero (su veicoli privati o pubblici).
- Segnalare, a chi di dovere, situazioni di pericolo che si creano per strada.

Contenuti

La proposta vuole essere flessibile, per lasciare liberi gli insegnanti di presentare le diverse attività, secondo una propria progettazione.

Si suggeriscono le seguenti unità di apprendimento:

- Le norme di comportamento (comportamento del pedone sulla strada, del passeggero nell'autovettura, degli alunni in entrata e uscita dalla scuola; salita e discesa dallo Scuolabus, posizione da tenere).
- Il ruolo della Polizia Municipale (la divisa, gli strumenti, le segnalazioni dell'agente).
- La segnaletica stradale (segnaletica luminosa, verticale e orizzontale).
- Le tipologie di strada (la posizione sulla strada quando si cammina; il marciapiede; l'attraversamento; l'ambiente stradale intorno alla scuola).
- I mezzi di trasporto (uso di cinture, casco, seggiolini).
- I veicoli, il ciclomotore
- Le norme giuridiche
- Gli illeciti amministrativi e le violazioni penali
- La tutela del bene comune

Metodologia

Verranno attuate modalità d'intervento adeguate all'età, attraverso il coinvolgimento attivo in situazioni ludico-motorie, l'uso di materiale illustrato, di schede e di CD-ROM, conversazioni e discussioni.

Le uscite didattiche, a piedi o in autobus, daranno l'opportunità di mettere in pratica quanto appreso.

Verifica

Ogni team docente, di ciascun ordine e grado, valuterà i risultati raggiunti con modalità proprie, in relazione alla motivazione degli alunni e all'efficacia della proposta rispetto agli obiettivi prestabiliti.

Relativamente all'autovalutazione dell'Istituto, al termine dell'anno scolastico, verranno individuati i punti di forza e di debolezza del Progetto.

Tempi della valutazione

- ◆ In itinere e a conclusione del percorso

Documentazione

- Testi, vignette, disegni, sull'utilità di una buona educazione stradale.
- Cartelloni in cui siano evidenziati i pericoli della strada derivanti da comportamenti scorretti ed imprudenti.
- Fotografie

Risorse

Un CD-ROM sull'argomento: LIMEDUSTRADA

Esiti previsti

- ❖ Miglioramento dei tassi di successo scolastico e formativo.
- ❖ Maturazione di una coscienza civica riguardante il rispetto delle regole in una comunità civile.
- ❖ Conoscenza delle norme di comportamento previste dal Codice della Strada.

Allegato A al Progetto di Educazione Stradale

Dal Progetto di Educazione Stradale e di Educazione alla Legalità proposto dal Servizio di Polizia Municipale- Unione Pedemontana Parmense:

Il progetto di Educazione Stradale e di Educazione alla Legalità della Polizia Municipale è volto alla stimolazione di una coscienza civica del rispetto delle regole e della circolazione stradale attraverso l'acquisizione di condotte di guida sicure e corrette e viene proposto in moduli finalizzati ad interventi formativi con contenuti e modalità didattiche specifiche.

Il progetto prevede un incontro all'interno delle classi e la trattazione delle tematiche legate alle norme in rapporto alla realtà sociale e alla circolazione e sicurezza stradale e spazia da nozioni elementari ad indicazioni via via più dettagliate in funzione dell'età degli alunni:

Ambiti di intervento:

- **Scuole dell'Infanzia**
- **Scuole Primarie**
- **Scuole Secondarie di Primo Grado**

Scuole dell'Infanzia

Il progetto formativo prevede un incontro della durata di un'ora ed è rivolto ai bambini di cinque anni, a cui vengono illustrate le prime nozioni sulle regole di utilizzo della strada. L'incontro si svolge in classe e si articola su un rapporto diretto tra l'Agente di Polizia Municipale e gli alunni ed è implementato da segnaletica stradale dimostrativa.

Argomenti trattati:

- L'utilizzo del marciapiede e degli attraversamenti pedonali
- Il semaforo
- Il Vigile
- Le cinture di sicurezza

Scuole Primarie

Il progetto formativo prevede un incontro della durata di due ore ed è rivolto agli alunni delle classi quarte, ai quali vengono illustrati i primi rudimenti per l'utilizzo corretto e sicuro della strada ed i concetti di rispetto delle norme della convivenza civile e della legalità. L'incontro si articola su un rapporto diretto tra l'Agente di Polizia Municipale e gli alunni e si svolge per la prima ora in classe e per la seconda ora è previsto un percorso stradale effettuato per le strade del paese che consenta di prendere direttamente visione e consapevolezza dei pericoli reali che i bambini possono incontrare nel loro ambiente quotidiano.

Argomenti trattati:

- La strada
- La segnaletica stradale
- Il Vigile
- I veicoli, la bicicletta
- Le cinture di sicurezza
- Promozione del rispetto delle regole

Scuole Secondarie di Primo Grado

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado l'educazione stradale viene affrontata nell'ambito dell'insegnamento di Tecnologia.

Il progetto formativo prevede due incontri della durata di due ore, è rivolto agli alunni delle classi seconde ed ha lo scopo di promuovere la conoscenza ed il rispetto delle norme della convivenza civile e della legalità. L'incontro si svolge in classe e si articola su un rapporto diretto tra l'Agente di Polizia Municipale e gli alunni ed è supportato da audiovisivi.

Argomenti trattati:

- Vivere in società
- Norma giuridica
- Illeciti amministrativi e Violazioni penali
- Tutela del bene comune
- Utilizzo nuove tecnologie digitali

Progetto di Educazione all'Affettività

Classi 3° di Scuola Secondaria 1° grado



- **Discipline coinvolte**

- Scienze: aspetti fisiologici
- Religione: gli aspetti etico - psicologici
- Lettere: trattazione delle dinamiche adolescenziali

- **Indirizzi di percorso**

- In ambito curricolare dai docenti preposti
- Tempi: come unità di lavoro intracurricolare da svilupparsi nel corso dell'intero anno scolastico

- **Finalità formative generali**

- agevolare le dinamiche di sviluppo della prima adolescenza;
- sciogliere nodi di complessità della crescita psicofisica;
- migliorare la consapevolezza di sé, di sé nel rapporto con gli altri;
- sviluppare equilibrio nel rapporto di autostima;
- favorire la consapevolezza di sé come persona;
- educare a stare bene con sé stessi e con gli altri, superando il disagio giovanile nell'affrontare le tematiche relazionali;
- educare alla differenza rispetto all'altro sesso come valore;
- favorire la conoscenza di sé e dei propri bisogni per effettuare scelte consapevoli e responsabili.

- **TEMATICHE**

1. **La sessualità:**

- ❖ la sessualità come tappa dell'identità personale;
- ❖ differenziazioni sessuali nei comportamenti – ruoli – stereotipi.

2. **L'adolescenza come conoscenza di sé e del proprio corpo:**

- ❖ le trasformazioni fisiche e l'adeguamento psicologico;
- ❖ l'adolescenza e la famiglia;
- ❖ l'amicizia - il gruppo;
- ❖ l'adolescenza nella storia e nella cultura;
- ❖ l'amore nell'adolescenza;
- ❖ lo sviluppo sessuale come tappa nel processo personale di maturazione fisica, psicologica, affettiva.

• **Metodologia**

Le attività sono svolte: a classe intera; a gruppi e/o piccoli gruppi; attraverso una metodologia frontale o con discussione/ricerca guidata.

A completamento del percorso è previsto l'intervento della psicologa.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali



Una Scuola davvero inclusiva è una scuola che sa rispondere adeguatamente alle difficoltà degli alunni e sa eliminare le barriere all'apprendimento ed alla partecipazione di ognuno.

Il concetto di Bisogno Educativo Speciale rappresenta una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà di apprendimento degli alunni, sia le situazioni considerate tradizionalmente come disabilità (mentale, fisica, sensoriale), sia quelle che riguardano specifici apprendimenti quali la dislessia, il disturbo da deficit attentivo, o ancora altre situazioni di problematicità comportamentale, psicologica, relazionale, di contesto socio-culturale.

PIANO DI INCLUSIONE BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Introduzione

Con l'introduzione nel 2006 del concetto di alunni "con Bisogni Educativi Speciali" e non più solo "con disabilità", è stato fatto un grande passo avanti nella direzione di un sistema formativo più attento ai bisogni di ciascun alunno.

I cambiamenti nella popolazione scolastica e l'evolversi delle situazioni di difficoltà (BES) hanno imposto alla scuola di estendere il campo di intervento e di responsabilità a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali rispetto ai quali è necessario offrire adeguata e personalizzata risposta.

La scuola è chiamata a leggere e a rispondere in modo adeguato ed articolato ad una pluralità di alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali con difficoltà di apprendimento stabili o transitorie.

In tale ottica *l'attenzione* sarà favorita dalla capacità di tutti i docenti di osservare e cogliere i segnali di disagio, ma anche dalla consapevolezza delle famiglie di trovare nella scuola un alleato competente.

L'obiettivo del nostro **Piano di Inclusione**, alla luce della situazione descritta, è quello di superare una lettura dei bisogni fatta soltanto attraverso le certificazioni sanitarie di disabilità e di ripensare alcuni aspetti del sistema formativo.

Bisogni Educativi Speciali

L'area dei BES comprende tre grandi categorie: della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici e dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

- L'area della "disabilità" è certificata ai sensi della legge 104/92, con il conseguente diritto alle misure previste dalla stessa legge quadro e, tra queste, all'insegnante per il sostegno.
- L'area dei "disturbi evolutivi specifici, oltre ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, comprende i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ed infine il disturbo dell'attenzione e della iperattività.
- La terza area presenta difficoltà derivanti dalla "non conoscenza della cultura e della lingua italiana" per appartenenza a culture diverse.

Normativa di riferimento

Il 27 Dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che estende il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità scolastica all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Nella Circolare Ministeriale n°8 del 6 marzo 2013 si precisa che l'individuazione dei BES e la successiva attivazione dei percorsi personalizzati sarà deliberata da tutti i componenti del team docenti - dando luogo al PDP, firmato dal Dirigente scolastico, dai docenti e condiviso dalla famiglia.

I docenti potranno avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011), meglio descritte nelle Linee guida.

Piano di intervento

La nostra scuola, ispirandosi alla normativa vigente, decide di perseguire la "politica dell'inclusione" e di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né di disabilità, né di DSA (104/92 e la recente 170/2010) fino ad oggi non potevano avere un piano didattico personalizzato, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura per loro.

Il presente Piano costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione ed uno strumento di lavoro, pertanto sarà soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche.

Questo documento è parte integrante del POF e si propone di

- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES;
- individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - del PEP, PEI, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le

- strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- favorire il successo scolastico e monitorare l'efficacia degli interventi;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali e prevenire blocchi nell'apprendimento;
- adottare forme di corretta formazione degli insegnanti.

In modo commisurato alle necessità individuali ed al livello di complessità verrà garantito l'utilizzo di strumenti compensativi, cioè di tutti quegli strumenti che consentiranno di evitare l'insuccesso scolastico a causa delle difficoltà dovute al disturbo e l'applicazione di misure dispensative, ovvero quegli adattamenti delle prestazioni che permetteranno all'alunno una positiva partecipazione alla vita scolastica.

Infine verranno delineate prassi condivise di carattere:

- *amministrativo e burocratico*: acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale;
- *comunicativo e relazionale*: prima conoscenza dell'alunno e sua accoglienza all'interno della nuova scuola con incontri ed attività programmati (incontri con le famiglie, con l'equipe Neuropsicologica...);
- *educativo – didattico*: predisposizione del PEI, PDP, PEP.

Risorse

I compiti del GLH (previsto dall'art.15 comma 2 Legge 104/1992) già operante nella nostra scuola, verranno opportunamente ampliati includendo le problematiche relative a tutti i BES.

A tale scopo, i componenti di questo Gruppo di lavoro verranno integrati dalla presenza della figura strumentale Area 3, “ Coordinamento integrazione alunni stranieri” - presente nella scuola- in modo da assicurare la rilevazione e l'intervento efficace sulle criticità all'interno delle classi. Tale Gruppo di lavoro assumerà la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI) e svolgerà le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- confronto sui casi, consulenze e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione dei casi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività, riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- promozione di iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali (Comune, ASL, Cooperative, Enti di formazione);
- condivisione della responsabilità educativa con la famiglia;
- ripensamento delle pratiche didattiche per migliorarle.

Metodologia

Per la lettura ed il riconoscimento dei bisogni reali di un alunno, al di là delle etichette diagnostiche, è necessario comprendere un intreccio di elementi che riguardano sia lo studente sia i contesti in cui egli viene a trovarsi.

L'idea di bisogno educativo speciale viene fondata sul funzionamento globale della persona, al fine di costruire una didattica inclusiva e individualizzata.

Le strategie metodologiche risultano fondamentali per i ragazzi con difficoltà di apprendimento di vario tipo ed è importante che la scuola si impegni a sviluppare la capacità di imparare degli

studenti. Il metodo di insegnamento deve tener conto delle modalità di apprendimento degli alunni e promuovere processi meta cognitivi che permettano allo studente un iter di apprendimento consapevole.

Per una didattica individualizzata:

- favorire in classe un clima positivo;
- aiutare ad individuare i concetti chiave e promuovere la comprensione del testo;
- insegnare ad utilizzare gli elementi paratestuali;
- insegnare ad utilizzare e a produrre mappe e schemi sintetici;
- valorizzare linguaggi alternativi al codice scritto;
- promuovere processi metacognitivi, di autovalutazione e di autocontrollo delle strategie di apprendimento;
- attivare il tutoraggio tra pari e la collaborazione con il piccolo gruppo;
- proporre esercizi relativi alla comprensione globale, esercizi di individuazione e di riformulazione di idee e informazioni.

Criteria di verifica e valutazione

Verrà facilitata la decodifica delle consegne dei compiti da svolgere; le verifiche scritte saranno strutturate e predisposte in modo scalare; sarà possibile organizzare interrogazioni programmate per ovviare a difficoltà di organizzazione dei materiali e dei tempi.

La valutazione tenderà a valorizzare il processo di apprendimento degli alunni attraverso la rilevazione degli elementi positivi e la considerazione degli aspetti che si possono migliorare o potenziare.

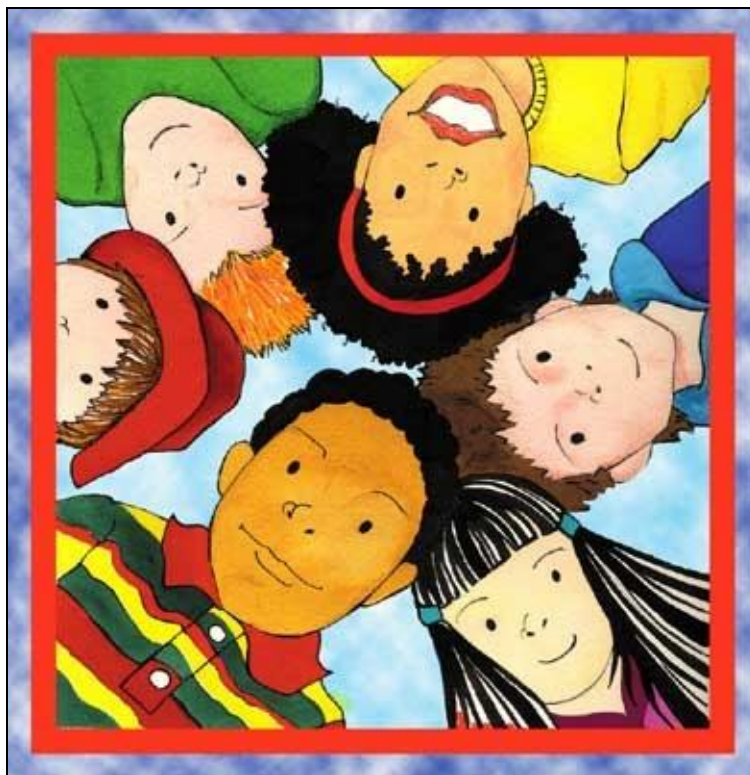
L'obiettivo del nostro Istituto è che *tutti* gli alunni possano terminare il ciclo di studi con delle competenze che permettano loro di essere cittadini consapevoli.

Purtroppo i casi di disagio scolastico sono in aumento, sono sempre più diversificati e talvolta di non facile soluzione, perché spesso risentono di problematiche che non sono solo legate alla vita scolastica e alle quali la sola risposta della scuola non è sufficiente. Proprio per questo motivo un obiettivo da raggiungere è quello di creare una rete fra le Istituzioni che sul territorio si occupano di minori in modo da poter affrontare il problema da diverse angolature.

La scuola, come momento centrale nella vita dei nostri alunni, deve interrogarsi su questi temi e proporre soluzioni. Per questo motivo si sono avviate alcune azioni che rispondano alle necessità più urgenti:

- **PUNTO D'ASCOLTO** Il primo progetto messo in campo è quello relativo alla presenza di una psicologa all'interno della scuola. La psicologa svolge vari interventi: dal **punto d'ascolto** per i ragazzi della Scuola Secondaria di Primo grado alla consulenza agli insegnanti su casi specifici, a momenti di formazione per gli insegnanti sui disturbi di apprendimento, sino a colloqui con i genitori in alcuni singoli casi che lo richiedano.

- **EDUCATORE SCOLASTICO** Il secondo progetto riguarda la presenza a scuola di un **educatore scolastico** che aiuti a migliorare le relazioni all'interno di alcune classi particolarmente problematiche e che, lavorando settimanalmente con piccoli gruppi di alunni, rinforzi le conoscenze e l'autostima di coloro che ne abbiano necessità.
- **360 NON UNO DI MENO NELLA SCUOLA DI TUTTI** Per gli alunni a rischio abbandono scolastico, c'è la possibilità di aderire al progetto "**360 non uno di meno nella scuola di tutti**" in collaborazione con le cooperative del Consorzio di solidarietà sociale.



La progettualità di integrazione per gli alunni H

L'integrazione degli alunni portatori di handicap non ha piste specifiche, fatti salvi progettazione e interventi individualizzati previsti da norma: infatti la flessibilità della struttura e dell'organizzazione didattica - formativa sopraesposta, consente a ciascun alunno di usufruire dell'offerta formativa in relazione alla propria specificità, traendone profitto e sviluppo.

L'azione formativa è condotta come previsto, in cooperazione con i genitori, l'USL e le ulteriori strutture autorizzate ad interagire.

In relazione, si sono individuati i nodi di intervento fondamentali all'integrazione di riferimento comune all'Istituto.

Nella consapevolezza che la scuola rappresenta un asse importante e imprescindibile nell'integrazione degli alunni portatori di handicap, si sono individuati quegli obiettivi di Istituto che si pongano quali guida comune, nella precisa contestuale considerazione della primaria specificità di ognuno.

Un bambino portatore di handicap necessita innanzitutto di trovarsi inserito in un contesto sereno e motivante, che gli permetta di esprimere le potenzialità possedute.

Sarà quindi compito primo dei docenti organizzare la classe e programmare interventi tali da favorire al meglio la socializzazione e la partecipazione degli alunni alla vita del gruppo.

E' PREVISTA ANCHE PER L'ANNO 2014/2015 LA COLLABORAZIONE DI UNA ÈQUIPE EDUCATIVA (CHE HA COME RIFERIMENTO LA PEDEMONTANA SOCIALE) I CUI MEMBRI INTERVENGONO IN TUTTI GLI ORDINI DI SCUOLA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO.

Obiettivi – guida

- Considerare che la presenza di un alunno in situazione di handicap è una risorsa e una fonte di arricchimento per tutti.
- Riconoscere ed accettare le diversità.
- Sviluppare autostima ed autonomia.
- Valorizzare le potenzialità di ognuno.
- Sviluppare strategie cooperative per affrontare problemi e situazioni.

Nodi strutturali di intervento

- Fase dell'accoglienza per l'instaurazione del rapporto di conoscenza e collaborazione.
- Assegnazione nell'ambito della classe, di incarichi a rotazione per il coinvolgimento di tutti
- Rispetto delle consegne e degli impegni quotidiani.
- Promozione di attività a valenza attitudinale per stimolare le potenzialità.
- Lavori di gruppo per favorire la socializzazione, la comunicazione e la partecipazione, l'interazione.
- Utilizzo di metodologie e strumentazioni diversificate e varie.
- Integrazione dell'attività curricolare attraverso iniziative di progetto e metodologie laboratoriali.
- Integrazione con le risorse esterne territoriali ed extraterritoriali riconducibili alle finalità di formazione e di integrazione.

Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni diversamente abili

Anno scolastico 2014/15



PREMESSA

Accogliere gli alunni disabili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. L'accoglienza deve essere intesa come riconoscimento del valore della persona disabile che, come tutti gli altri, va accolto per le sue possibilità e per i potenziali valori umani di cui è portatore.

In tale prospettiva è necessario non solo un impegno di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare dei disabili, ma anche e soprattutto, un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi, sia nei percorsi formativi.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo i disabili, sono diversi. La diversità è caratteristica peculiare dell'uomo.

FINALITÀ

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione ed apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;

- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.

Il " protocollo di accoglienza " delinea prassi condivise di carattere:

- amministrative e burocratiche (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale);
- educative-didattiche e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- sociali (eventuali rapporti e collaborazione tra scuola e territorio per la "costruzione del progetto di vita").

L'adozione del "Protocollo di accoglienza" consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative contenute nella Legge Quadro n°104/92 e successivi decreti applicativi. In attuazione della Direttiva Ministeriale 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica” (BES), la “politica per l’inclusione” si estende a tutti i BES. Il GLI (in sostituzione del GLIST) sarà preposto a rilevare, monitorare e valutare il livello di “inclusività” della scuola. Il Protocollo, essendo uno strumento di lavoro, sarà integrato e rivisto, sulla base delle esperienze realizzate.

PROCEDURE E STRATEGIE CONDIVISE

Per raggiungere le finalità proposte, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

- Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL; Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali Progetti integrati, sia per la stesura congiunta del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.
- In ogni situazione si cercherà il più possibile di "agganciare" il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto alle attività individualizzate, saranno privilegiate le attività a piccoli gruppi.
- Incontri di continuità con la Scuola dell'Infanzia e con la Scuola Secondaria di Primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazioni di handicap.
- Gli insegnanti di sostegno si riuniranno per confrontare ed elaborare strategie d'intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

La tabella seguente riporta le azioni ritenute indispensabili per una buona accoglienza ed integrazione, i soggetti coinvolti nella loro attuazione e la scansione temporale.

TEMPI	ATTIVITA'	SOGGETTI COINVOLTI
Gennaio - Febbraio	Domanda d'iscrizione dell'alunno entro i termini stabiliti dalla normativa.	Famiglia - Personale di segreteria.
	Consegna della documentazione attestante l'individuazione ai sensi della L104 e della diagnosi funzionale. Richiesta di eventuali necessità particolari dell'alunno.	Famiglia - Dirigente o vicario o referente dell'integrazione.

Marzo - Maggio	Conoscenza degli spazi, tempi e ritmi della scuola accogliente per alunni già segnalati. (Attività previste anche dal progetto continuità).	Insegnanti dei due ordini di scuola coinvolti.
	Incontro con la famiglia (per le nuove segnalazioni e per allievi provenienti da altra istituzione scolastica).	Genitori - I. S.(organico di diritto).
Giugno	Presentazione di progetti che favoriscano il processo di integrazione.	Team docenti -Referente dell'integrazione.
	Acquisizione di informazioni sull'alunno relative a: relazione, percorso educativo/didattico, modalità di lavoro, autonomia e stile cognitivo. Lettura dei documenti di passaggio.	Team docenti della classe di provenienza - I. S. di ruolo del nuovo ordine di scuola - AUSL - commissione per la formazione delle classi
	Segnalazione al D. S. di Eventuali situazioni particolari.	Team docenti - D. S.
Settembre (prima dell'inizio delle lezioni)	Presentazione dell'alunno al Team docenti da parte dei genitori.	Genitori - Team docenti
	Lettura della documentazione contenuta nel fascicolo riservato.	Team docenti
	Individuazione e condivisione di comuni linee pedagogiche ed educative nella gestione della classe e predisposizione di attività, rivolte a tutta la classe prima, finalizzate all'accoglienza dell'alunno.	Team docenti - educatori (se previsti) - personale ATA
Settembre	Attuazione di azioni predisposte dal Team Docenti finalizzate ad una buona accoglienza.	Team docenti - educatori (se previsti)- personale ATA
Settembre - Ottobre- Novembre	Osservazioni soggettive ed oggettive (finalizzate alla stesura del P.D.F e P.E.I.) relative a: Capacità relazionali con adulti e coetanei Valutazione di prerequisiti e livelli di partenza Autonomia personale, sociale e scolastica. Capacità comunicativa.	Team docenti - educatori (se previsti).
Novembre	Stesura P.D.F. (fine ciclo e nuove segnalazioni) e P.E.I. (per tutti gli alunni)	Team docenti - AUSL – famiglia

Protocollo di Accoglienza Alunni DSA

Premesso che il Consiglio di classe ed il Team Docente si impegna a tener conto delle indicazioni contenute nelle linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA e assicura l'aggiornamento delle proprie conoscenze nel campo dei DSA in merito a: competenze psicopedagogiche (V. art.27 CCNL), stili di apprendimento, caratteristiche dei disturbi, nuove tecnologie, misure dispensative, strumenti compensativi.

L'Istituto Comprensivo di Montechiarugolo ha definito quanto segue:

- Prima dell'inizio dell'anno scolastico il Consiglio di Classe e/o il Team Docente esamina la documentazione completa ed aggiornata relativa agli alunni con DSA.
- Si incontrano i docenti delle classi primarie per garantire la continuità del percorso educativo.
- Si convoca a colloquio la famiglia dell'alunno segnalato e si organizza un intervento condiviso.
- Il Consiglio di classe e/o il Team Docente assicura la messa in atto di metodi e strumenti didattici e pedagogici mirati per comprendere, affrontare e superare le difficoltà di apprendimento.
- Formula entro i termini della normativa vigente un piano didattico personalizzato, nel quale vengono previste, se necessario, misure dispensative e l'utilizzo di strumenti compensativi; esplicita, inoltre, l'adozione di adeguate modalità di verifica e di valutazioni personalizzate.

Nel caso in cui in corso d'anno ci sia il sospetto di difficoltà specifica di apprendimento non adeguatamente compensata (nonostante attività di recupero mirato) da parte di uno o più docenti, verrà fatta segnalazione al coordinatore e al referente DSA che, una volta acquisite le informazioni del caso e rilevata l'effettiva necessità, si confronterà con la famiglia e la inviterà ad approfondire la questione rivolgendosi agli enti preposti per una possibile diagnosi di DSA (art. 3, comma 1, Legge 170/2010).

Scuola dell'Infanzia

2014-2015

PROGETTAZIONE FORMATIVA GENERALE:

La scuola dell'Infanzia è permanentemente inserita nel sistema di istruzione, è di durata triennale, concorre alla educazione e allo sviluppo affettivo, cognitivo e sociale dei bambini e delle bambine di età ordinariamente compresa tra i tre e i sei anni, promuove la potenzialità di autonomia, creatività, apprendimento.

I traguardi di sviluppo indicati (identità, autonomia e competenza) vanno ripensati come un percorso nel quale, apprendo situazioni significative di esperienza, a ciascun bambino venga data la possibilità di esprimere la propria soggettività e progressivamente di governarla, di interagire e comunicare con gli altri in maniera produttiva e anche di sviluppo della competenza (abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche e intellettive) che lo impegneranno nelle prime forme di "riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e ricostruzione della realtà".

Per migliorare la qualità dello star bene a scuola, in famiglia, nel territorio si cerca una collaborazione attiva e costruttiva tra tutte le realtà quotidiane che seguono la crescita del bambino.

L'avvio dell'anno scolastico, in particolare, è caratterizzato dall'esperienza di conoscersi, di costruire e ricostruire i rapporti e le amicizie; è quindi, dedicato in modo specifico all'inserimento e alla comprensione delle nuove dinamiche relazionali nella propria sezione.

L'inserimento dei bambini nuovi iscritti avviene all'inizio dell'anno scolastico in modo graduale e scaglionato secondo modalità programmate.

FINALITÀ E ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

La scuola materna deve consentire ai bambini e alle bambine che la frequentano di raggiungere traguardi personali significativi di sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze.

Le attività proposte indirizzate a tali finalità, trovano stimolo e avvio da un'esperienza concreta, quali:

- i momenti di riflessione sull'esperienza vissuta;
- la costruzione di nuove congetture e ipotesi;
- la costruzione e la riorganizzazione del ricordo;
- la comunicazione al gruppo;
- la verifica - verbale, pittorica, manipolativa, grafica dell'esperienza (percorso di sintesi).

L'organizzazione didattica quotidiana di norma, è prevista secondo la seguente successione:

- 08:00 – 09:00** Ingressi e gioco libero: i bimbi sono liberi di organizzarsi nei giochi e coi compagni su stimolo e coordinamento dell'insegnante.
- 09:00 – 11:00** Attività guidate con il grande gruppo di sezione e/o d'intersezione.
- 11:00 – 11:30** Riordino, e preparazione al pranzo: ricerca dell'autonomia nella gestione dei bisogni igienici.
- 11:30 – 12:30** Pranzo: momento educativo aperto alla socializzazione, all'educazione alimentare, ai comportamenti corretti a tavola.
- 12:30 – 12:45** Prima uscita e/o gioco libero, vigilato e coordinato dall'insegnante.

- 12:45 – 15:00** Riordino materiali; riposo pomeridiano per i bimbi più piccoli; per i più grandi: attività mirate di carattere logico-matematico, linguistiche, percettive e motorie.
- 15:00 – 15:45** Merenda e preparazione per l'uscita.
- 15:45 – 16:00** Uscita

- N.B.: - Il riposo pomeridiano dei più piccoli è attivato e gestito in relazione all'individualità del bimbo
- Le attività di gioco e didattiche trovano organizzazione anche nell'area prativa esterna organizzata attinente la scuola materna, compatibilmente con la stagione ed ovviamente con la natura delle attività stesse.

SCUOLA DELL' INFANZIA: I PROGETTI DELL'A.S. 2014/15

La Narra - Azione

Progetto psico-motorio

La corporeità e la motricità nella scuola dell'infanzia hanno un'importanza fondamentale per lo sviluppo fisico, cognitivo e comunicativo del bambino, perché attraverso la progressiva conoscenza e padronanza del proprio corpo, il bambino affina le capacità senso - percettive e acquisisce gli schemi motori che gli consentono di interagire con l'ambiente circostante.

Il progetto psico - motorio è rivolto a tutti i bambini della scuola dell'infanzia.

Le finalità formative previste tengono conto delle differenti caratteristiche di sviluppo e maturazione dei bambini allo scopo di favorire il consolidamento dell'equilibrio, dell'orientamento spaziale, delle abilità motoria e dello schema corporeo.

Il movimento - gioco facilita nel bambino le competenze motorie, affettive e interrelazionali agevolando lo sviluppo costruttivo delle relazioni che i bambini vivono con se stessi, gli altri e l'ambiente che li circonda, sovente con certa conflittualità.

Il gioco - movimento, considerato come modalità spontanea di mettersi in rapporto con gli oggetti e con gli altri, garantisce la libera iniziativa del bambino, favorendo la sua partecipazione a mantenendo vivo l'interesse.

Nell'ambito del percorso psicomotorio, saranno introdotti input e attività di ed. stradale e di educazione alla sicurezza, al fine altresì di correlare l'entità psicomotoria al concetto di regola e di rispetto di sé e degli altri; oltre alla finalità connessa di avviare ed educare ai comportamenti di tutela e di sicurezza.

E in aggiunta, a coronare il percorso ritmico – espressivo e relazionale, si aggiungono le danze etniche.

Let's play!

Progetto di approccio alla lingua inglese

Il progetto "Let's play!" nasce dal desiderio di avvicinare i bambini alla scoperta di una lingua comunitaria, l'inglese, costituendo un anello di **continuità** tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria. Le proposte progettuali rispondono ai bisogni di: **esplorazione, manipolazione, movimento, costruzione** dei bambini e, offerte in una **dimensione ludica** di trasversalità, facilitano l'acquisizione delle competenze di lingua 2.

L'aggancio all'**affettività, all'esperienza** dei bambini, anche in ambito familiare e quotidiano, con il **coinvolgimento emotivo**, sono elementi motivanti per esprimersi con naturalezza con una nuova lingua.

Nelle proposte operative viene principalmente privilegiata la scoperta della **sonorità della lingua** nella **prospettiva comunicativa**, riferita in particolare alla realtà dei bambini e del contesto in cui vivono, fornendo così strumenti per comprendere, comunicare e relazionare con gli altri.

Tutto il percorso è caratterizzato da un'**operatività ludica** che attraversa trasversalmente tutte le attività proposte relative ai campi di esperienza.

1. DESTINATARI

I destinatari di questo progetto sono tutti gli alunni che frequentano l'ultimo anno di scuola dell'Infanzia del plesso di Monticelli Terme (bambini di 5 anni), si auspicherebbe l'estensione anche ai bambini di 4 anni.

2. ITINERARIO DIDATTICO

In linea con la sequenza *comprensione – assimilazione – produzione* in un continuo rapporto con l'esperienza, si propone ai bambini un approccio ludico, in situazioni piacevoli e gratificanti, che rispetti i loro modi e tempi di apprendimento.

Tale approccio avrà alla base le tecniche del T.P.R (Total Physical Response) e del "Learn by doing", tecniche, queste, che coinvolgono tutto il corpo e permettono una facile memorizzazione delle strutture linguistiche. Infatti, i bambini sono chiamati a vivere attivamente la lingua inglese con gesti e movimenti e ogni contenuto linguistico è legato a situazioni specifiche. Le modalità di lavoro prevedono l'utilizzo di materiale vario (cartaceo, audio e video, uso di pupazzi) in modo che tutti gli alunni abbiano la possibilità di sviluppare le loro capacità attraverso compiti realizzabili e motivanti.

3. DESCRITTORI LINGUISTICI \ FUNZIONI COMUNICATIVE

- Riconoscere i suoni e le intonazioni della lingua inglese;
- Comprendere ed eseguire semplici comandi ed istruzioni;
- Ascoltare ed individuare i colori;
- Ascoltare e discriminare i numeri fino a 10;
- Salutare e rispondere al saluto;
- Saper ripetere semplici chants e canzoni in lingua inglese.

4. TEMPI

Si propone dal mese di Febbraio fino alla fine di Maggio 2015 con frequenza settimanale per una durata complessiva di 20 ore. Gli alunni destinatari del progetto saranno suddivisi in due gruppi, e si alterneranno per 45 minuti ciascuno, quindi 1 ora e 30 minuti alla settimana, le attività verranno svolte presso il plesso di Monticelli Terme da un'insegnante, con l'idoneità all'insegnamento della lingua inglese, interno all'istituto. (L'estensione del progetto ai bambini di 4 anni implicherebbe la necessità di altre 20 ore).

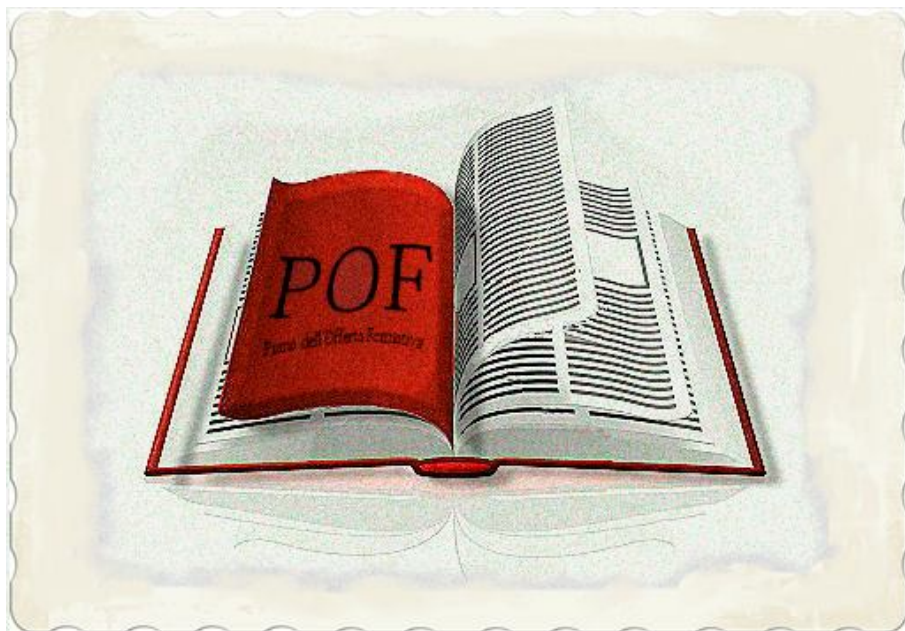
5. MODALITÀ DI VERIFICA

La valutazione degli strumenti utilizzati e dei risultati ottenuti sarà effettuata utilizzando:

- L'Osservazione sistematica che avrà per oggetto:

1. L'interesse e la motivazione degli alunni;
2. L'ampliamento del lessico dei bambini;
3. I comportamenti degli alunni in situazioni struttura.

I progetti in verticale



Progetto di potenziamento/consolidamento relativo alla Lingua Inglese

Classi terze e seconde scuola Secondaria di Primo grado



OBIETTIVO

Consolidare e potenziare le competenze di ascolto, comprensione e produzione in lingua inglese.

ATTIVITÀ

- ❖ Conversazioni in madrelingua e/o partecipazione a spettacolo teatrale in lingua inglese.
- ❖ Ascolto e comprensione di materiale audio-visivo.
- ❖ Produzione orale su argomenti della vita quotidiana, personali e sulla civiltà anglo-sassone.

METODOLOGIA

Tutoring di esperti in madrelingua

TEMPI

Anno scolastico 2014-2015

Progetto di Informatica



PROGETTO DI INFORMATICA: classi 3[^] 4[^] e 5[^] scuola Primaria

L'obiettivo primario di un percorso di alfabetizzazione informatica è il raggiungimento dell'autonomia da parte dell'alunno nell'uso del mezzo multimediale, perché questo diventi uno strumento incentivante della creatività infantile.

Proporre un percorso di questo tipo vuol dire credere nell'importanza di una continuità tra la realtà vissuta dal bambino fuori dalla scuola e la realtà organizzata nella scuola stessa, vuol dire credere che il computer possa aumentare l'efficacia dell'istruzione tradizionale e fornire l'opportunità per l'apprendimento di importanti abilità intellettive.

OBIETTIVI GENERALI

- ♣ Individuare elementi di alfabetizzazione implicita che fanno parte del patrimonio infantile di esperienza dei media;
- ♣ Superare un uso unilaterale del computer, finalizzato solo alla fruizione dei giochi, ed orientare ad un utilizzo che possa essere di supporto alle discipline;
- ♣ Stimolare la creatività offrendo opportunità nuove, strumenti e stimoli;
- ♣ Favorire i processi di socializzazione attraverso forme di aiuto reciproco e relazioni interattive fortemente motivanti.

Gli **obiettivi specifici** relativi alla conoscenza e all'uso del computer e degli altri mezzi multimediali verranno raggiunti attraverso momenti di lavoro in classe, utilizzo della LIM, del lettore cd... in quanto l'orario attuale dei docenti sulle classi non consente attività laboratoriali a piccoli gruppi.

PROGETTO DI INFORMATICA: Scuola Secondaria di Primo grado *(classi da definire sulla base dell'organizzazione delle ore di compresenza disponibili)*

Gli indirizzi di intervento sono i seguenti:

- A. Proseguimento e consolidamento dell'alfabetizzazione informatica;
- B. Sviluppo disciplinare nell'ambito dell'educazione tecnica;
- C. Potenziamento informatico.

Si attuano su un gruppo classe gestito in contemporaneità: un docente conduce il tema informatico, l'altro l'approfondimento e il fixing disciplinare.

L'indirizzo C è attuato come sviluppo d'uso del mezzo informatico connesso all'approfondimento culturale.

CONTENUTI

- Gestione dei file, uso corretto delle periferiche.
- Applicazioni didattiche, produzioni di ipertesti, conoscenza ed uso della rete Internet.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Conoscenza dettagliata dell'hardware: stampante, scanner, tastiera, letture CD-ROM, floppy, masterizzatore ecc.
- Conoscenza del software;
- Programmi di video scrittura;
- Conoscenza della struttura di un ipertesto e costruzione di un ipertesto;
- Navigazione e installazione di CD ROM;
- Primo approccio ad Internet, uso dei motori di ricerca;
- Uso di enciclopedie multimediali.
- Superare un uso del computer fine a se stesso, ma utilizzarlo come valido supporto nell'apprendimento delle altre discipline.

Nello specifico:

1° livello

Conoscenza ed uso di un programma di video scrittura (Office Word); conoscenza ed uso di un programma grafico per produrre figure, disegni, testi, ecc. (Paint)

2° Livello

Uso di un programma di video scrittura (Office Word); la navigazione su CD ROM; uso dello scanner per l'acquisizione di immagini e testi.

3° Livello

Analisi del linguaggio di un ipertesto e una sua realizzazione; uso corretto di Internet; uso di Office Excel per la realizzazione di tabelle e grafici.

La finalità è di pervenire a una scansione degli apprendimenti programmata in sviluppo crescente per ordine di classe

OBIETTIVI FORMATIVI

- Sviluppo dell'operatività intesa come correlazione interattiva teorica-pratica.
- Sviluppo della logica flessibile.
- Sviluppo della mentalità aperta al confronto e alla diversità.
- Sviluppo degli interessi per la ricerca culturale e scientifica.

METODOLOGIA

Lezioni frontali teoriche. Esercitazioni pratiche sui sistemi operativi Windows 95/98 (guidate su tema assegnato). La rotazione dei gruppi è periodica, a indirizzo trimestrale.

INDICATORI DI VERIFICA

Verifiche dirette durante il normale svolgimento delle lezioni, esercitazioni su tema guidate e autonome.

TEMPI

Anno scolastico 2014-2015

Progetto alternativo alle attività di Religione Cattolica

Il progetto risponderà ad un bisogno generalizzato negli alunni che scelgono di non avvalersi della religione cattolica e cioè quello di conoscere più approfonditamente la lingua italiana. Manterrà comunque l'attenzione all'integrazione, intesa come educazione all'affettività, alle diversità e alle pari opportunità.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Educare alla conoscenza di sé.
- Educare al confronto con gli altri.
- Sviluppare la capacità espressiva orale personale, di racconto e di comunicazione.
- Educare ai valori etici e civici fondamentali.

TEMPI

Anno scolastico 2014-2015

Progetto Continuità

LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI GRADI DI SCUOLA

"Ogni esperienza riceve qualcosa da quelle che l'hanno preceduta e modifica in qualche modo la qualità di quelle che seguiranno" (Dewey)

La continuità tra i diversi gradi di scuola si colloca tra le linee guida del nostro Istituto poiché riteniamo fondamentale che l'alunno, pur percorrendo in continua evoluzione i diversi gradi dell'istruzione, costituisca un "unicum" individuale ed irripetibile. I progetti inseriti nell'ambito della continuità si prefiggono pertanto di agevolare il passaggio dell'alunno da un grado scolastico all'altro attraverso i seguenti obiettivi.

OBIETTIVI

- Promuovere iniziative per qualificare e gestire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.
- Disporre di elementi di conoscenza sulla situazione degli alunni "in entrata" in vista della formazione delle classi.
- Identificare percorsi relativi ad aree di intervento educativo comune.
- Promuovere momenti di incontro e attività in comune tra gli alunni degli anni "ponte" insieme ai loro insegnanti.

Nel nostro Istituto vengono utilizzate griglie di osservazione sulle competenze acquisite dagli alunni al momento del passaggio da un grado di scuola all'altro.

Alla lettura dei profili seguono colloqui tra i docenti per uno scambio di informazioni sia sulle esperienze scolastiche e le competenze raggiunte da ogni alunno, sia sul contesto educativo nel quale si sono venute definendo, con particolare attenzione per gli alunni in difficoltà.

Per l'anno scolastico 2014/15 verranno attuati i seguenti Progetti:

- Progetto accoglienza
- Progetto continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria
- Progetto continuità tra scuola Primaria e scuola Secondaria di primo grado

Progetto Orientamento

Quale scuola dopo la terza media...?

Classi terze di Scuola Secondaria di Primo grado



“Orientare significa porre l’individuo in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la sua professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana.”

(Congresso UNESCO Bratislava, 1970)

Finalità formative

- Conoscere e controllare le ragioni del successo e dell’insuccesso scolastico e alcuni fattori di rischio emotivo e motivazionale che possono compromettere il percorso scolastico;
- Imparare ad individuare e valorizzare le proprie predisposizioni e competenze, al fine di rafforzare la motivazione personale, in vista non solo del rendimento scolastico, ma del successo nella vita;
- Affrontare e rielaborare eventuali paure e timori legati al “diventare grandi”;
- Condividere e affrontare i vissuti emotivi legati alla chiusura di un processo e alle scelte per il futuro;
- Sviluppare abilità che consentano adeguati processi decisionali, che prevedono l’assunzione di responsabilità;
- Esplorare le risorse personali in funzione della scelta;
- Sviluppare la consapevolezza del rapporto esistente tra scelte scolastiche e professionali e progetto di vita;
- Approfondire la capacità di riflettere sulle difficoltà, sull’impegno, sui sacrifici e sulle possibili gratificazioni proprie di un corso di studi, di una professione o di un mestiere.

Obiettivi didattici

- Conoscere le proprie possibilità fisiche ed intellettuali (presa di coscienza della propria situazione nelle varie discipline in ordine a conoscenze e abilità);
- Conoscere alcuni aspetti della realtà economica del proprio paese;
- Conoscere le problematiche adolescenziali in relazione al mondo della scuola e del lavoro;
- Conoscere l'ordinamento scolastico e la formazione professionale;
- Conoscere l'offerta formativa e di lavoro del proprio territorio;
- Saper scegliere con consapevolezza il proprio futuro percorso scolastico, anche in funzione degli sbocchi professionali.

Contenuti

Le principali problematiche dell'adolescenza in relazione al mondo della scuola e del lavoro. L'ordinamento scolastico e la formazione professionale; i diversi percorsi di istruzione liceale, tecnica e professionale (sulla base della riforma della Scuola Secondaria di Secondo grado che ha preso avvio nell'anno scolastico 2010/2011); le Scuole Secondarie di Secondo grado della provincia di Parma; l'offerta formativa e di lavoro del territorio.

Strumenti e metodologie

Test e questionari di autovalutazione e autoanalisi; test preliminari di auto-orientamento; lavoro di gruppo e di piccolo gruppo tutorato, tendente alla valorizzazione delle differenti competenze già possedute dagli alunni; uso dei libri di testo e materiale sussidiario alternativo; metodo induttivo e deduttivo; esemplificazioni; discussioni libere e guidate; affidamento di responsabilità.

Solitamente nel mese di dicembre iniziano le giornate delle "Scuole aperte" durante le quali alunni e genitori visiteranno le Scuole Secondarie di Secondo grado preferite, accolti e guidati da studenti, docenti e dirigenti scolastici di tali istituti che illustreranno loro i programmi, gli obiettivi e gli sbocchi professionali della scuola. Gli alunni saranno informati di queste giornate dal coordinatore del progetto Orientamento (l'insegnante di Lettere) che, oltre a comunicare le date delle "Scuole aperte", consegnerà e illustrerà ai ragazzi tutto il materiale informativo inviato dalle Scuole Secondarie di Secondo grado al nostro Istituto.

Tempi di attuazione

Primo quadrimestre a.s. 2014/2015

Discipline interessate

Tutte le discipline. Coordinatore del progetto sarà per ogni classe l'insegnante di Lettere.

A conclusione dei lavori e delle attività orientative ogni singolo Consiglio di Classe distribuirà, durante un colloquio individuale con le famiglie, un CONSIGLIO ORIENTATIVO.

I progetti - chiave

a.s. 2014/2015

a.s. 2014/2015

Scuola dell'Infanzia di Monticelli Terme

TUTTI INSIEME...PER UN GIARDINO DA INVENTARE



PREMESSA

Nel corso degli anni sono state rilevate diverse difficoltà nella fruizione dell'area verde della nostra scuola; questo ci ha spinto a ripensare la sua organizzazione al fine di rispondere maggiormente alle esigenze dei bambini. Infatti il giardino manca di zone d'ombra, di spazi-gioco dedicati e di un impianto idrico necessario a mantenere il prato ed eventuali alberi e siepi.

Partendo dal presupposto che il movimento, l'esplorazione sensoriale, la ricerca di intimità sono bisogni fondamentali nello sviluppo dei bambini, e dalle osservazioni fatte che hanno confermato questi bisogni, abbiamo pensato che sarebbe bello avere un'area verde in cui poter esplorare, fare scoperte, stupirsi di fronte alla natura, arrampicarsi, correre, nascondersi, manipolare e scavare, sostare, socializzare e stare in relazione.

Dopo aver condiviso questa esigenza di cambiamento con i rappresentanti dei genitori, il Dirigente Scolastico e l'Amministrazione Comunale, abbiamo ritenuto opportuno investire la progettazione dell'anno scolastico 2014-2015 in un'esperienza di PROGETTAZIONE PARTECIPATA del giardino della nostra scuola.

“Il progetto partecipato si fonda sul superamento dell'idea del parco come semplice spazio ricreativo, basata sul convincimento che ai bambini basti uno spazio libero adibito a sfogo motorio per essere adeguato. La progettazione che presentiamo, invece, si fonda sull'idea di un parco che risponda alle vere esigenze di chi lo frequenta, che sia ricco, piacevole ed accogliente, che sappia sostenere e stimolare libere esplorazioni, sperimentazioni, movimenti, ricerche e costruzioni dei saperi dei bambini e delle bambine”(tratto da “ il parco che vorrei”, a cura di F.Cirlini, S.Davoli, G.Fantini, C.Pedrazzoli).

OBIETTIVI FORMATIVI

- Favorire la capacità di lettura del territorio e la consapevolezza di poter intervenire in modo attivo
- Favorire la conoscenza dello spazio attraverso esperienze motorie, cognitive, sensoriali, affettive, relazionali
- Sollecitare abilità e competenze legate al movimento
- Suscitare, attraverso la scoperta e la conoscenza, il senso di appartenenza, di tutela e rispetto dell'ambiente
- Sviluppare un atteggiamento di ricerca nei confronti dell'ambiente, attraverso la capacità di porsi domande, fare previsioni, formulare ipotesi, sperimentare soluzioni
- Giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri
- Stimolare la capacità immaginativo-fantastica
- Favorire processi di decisione democratica
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nella vita della scuola e la condivisione delle finalità educative

METODOLOGIA

PROGETTAZIONE PARTECIPATA. Questo tipo di progettazione coinvolge diversi interlocutori (insegnanti, bambini, genitori, amministrazione, esperto esterno) nelle varie fasi di realizzazione, e consente di rispondere ai bisogni di tutti attraverso la valorizzazione delle competenze di ciascuno. I bambini sono protagonisti del processo di cambiamento.

GIOCO. L'attività ludica è la modalità attraverso cui si costruiscono saperi e relazioni.

TEMPI

Il progetto si svolge nel corso dell'intero anno scolastico (ottobre-maggio).

FASE N.1- FASE PRELIMINARE

- Incontro con amministratori e tecnici comunali per illustrare il progetto
- Comunicazione ai genitori per rendere noto il progetto partecipato, anticipando che verranno anch'essi coinvolti

FASE N. 2 – FORMAZIONE E MESSA A PUNTO DEL PROGETTO

- Un incontro di formazione sui temi della “Città partecipata” e della documentazione del percorso progettuale rivolto ai docenti;
- Messa a punto del percorso progettuale con i docenti.

FASE N. 3 - RILEVAMENTO DELL'ESISTENTE

- Presentazione del progetto ai bambini
- Uscita sul luogo oggetto della progettazione e visione della cartografia fornita dall'Ufficio Tecnico comunale
- Foto dell'area

FASE N. 4 – SUPERAMENTO DELLO STEREOTIPO

- Visite ai parchi progettati “ascoltando” i bambini
- Animazione all'aperto
- Lettura sensoriale del parco

FASE N. 5 – PROGETTAZIONE

- Ogni bambino disegna e descrive come vorrebbe il parco della scuola
- Nelle assemblee di sezione si prendono in esame le varie proposte (in questa fase sarà compito degli adulti evidenziare eventuali problemi tecnici di realizzazione) e si definisce un progetto che ne tenga conto
- Durante un successivo momento assembleare comune, ogni sezione, utilizzando disegni e foto, illustra le proposte emerse e alla fine si scelgono, votando, quelle che incontrano il maggior gradimento (CONSIGLIO DEI BAMBINI).

FASE N.6 – VISIBILITA' DEL PROGETTO

- Realizzazione del plastico in materiale povero/cartografia
- Rappresentazione grafica ed elaborazione testuale

FASE N.7 – PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

- Esposizione del materiale prodotto (testi, disegni, plastico...)
- Illustrazione del progetto agli Amministratori e ai genitori.

FASE N.8 – REALIZZAZIONE DI SEMPLICI GIOCHI ED ATTREZZATURE

- Si formano dei gruppi di lavoro con i genitori per costruire giochi ed attrezzi da mettere nel parco.

VERIFICA

Il progetto prevede una verifica intermedia e una finale in cui ci si confronterà sul percorso e i risultati raggiunti.

Il progetto ha in sé una valenza pluriennale dal momento che ciò che è stato ideato dai bambini in questo anno scolastico, 2014-2015, potrà essere portato a termine o continuato nei prossimi anni.

Scuola Primaria

PREMESSA

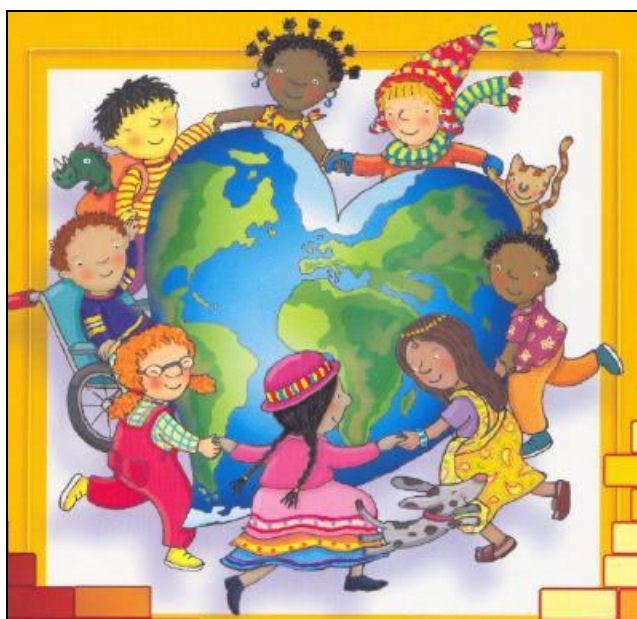
Nelle Indicazioni Nazionali si pone in luce l'importanza dell'arte figurativa, come “mezzo per favorire le relazioni interpersonali e di gruppo fondate su pratiche compartecipate (...)”, mentre per quanto riguarda la musica si evidenzia come “mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull'intuizione sia di messaggi sonori, sia di opere d'arte, eleva la loro autonomia di giudizio, il livello di fruizione estetica e del patrimonio culturale”. Da questo si evince, per altro, come le due discipline, pur nella loro specificità siano strettamente correlate.

Si è ritenuto quindi opportuno indirizzare i progetti della Scuola Primaria verso attività artistico-espressive e musicali al fine di favorire nel bambino:

- Una lettura della realtà più variegata e completa.
- La capacità di riflettere su di sé e sull'altro e di sviluppare relazioni significative.
- La possibilità di esprimersi attraverso processi creativi, volti ad evidenziare le potenzialità di ogni alunno, in un ambito di attività condivise.

In ultima analisi si intende quindi stimolare la partecipazione di tutti gli alunni in percorsi educativi massimamente inclusivi.

Ogni team docente, per classi parallele, ha progettato, perciò, un percorso mirato e delimitato nell'ambito proposto.



Coloriamo i suoni

CLASSI PRIME DI SCUOLA PRIMARIA



OBIETTIVI

- Esplorare la realtà attraverso i cinque sensi
- Riconoscere e riprodurre i colori dominanti di un ambiente
- Abbinare adeguatamente ambienti, animali e suoni
- Produrre in modo personale e creativo utilizzando linguaggi, tecniche e materiali diversi.
- Ascoltare e riprodurre suoni, ritmi musicali ed eseguire semplici canti.

CONTENUTI

- ✓ Esperienze sensoriali diverse.
- ✓ Osservazioni e letture di immagini e dipinti.
- ✓ Produzione creativa e personale di messaggi iconografici.
- ✓ Ascolto, riconoscimento e riproduzione di suoni, ritmi e canti.
- ✓ Creazione di semplici strumenti musicali.
- ✓ Produzione di espressioni, ritmi e suoni attraverso il proprio corpo.

MATERIALI

Immagini, testi, sussidi audiovisivi e informatici, materiali di facile consumo e di riciclo, tessuti e strumenti musicali.

DISCIPLINE COINVOLTE

Scienze, geografia, arte e immagine, musica, educazione motoria.

TEMPI

Il progetto verrà svolto nel corso dell'intero anno scolastico.

Creare insieme

Progetto artistico espressivo

CLASSI SECONDE DI SCUOLA PRIMARIA



OBIETTIVI

- Sviluppare la propria capacità creativa.
- Sviluppare la coordinazione oculo – manuale.
- Sviluppare la coordinazione fine delle mani.
- Saper manipolare materiali diversi.
- Sviluppare qualità senso-percettive.
- Conoscere ed utilizzare tecniche e materiali diversi.
- Sviluppare la capacità di collaborare con i compagni.
- Migliorare l'integrazione di ciascuno all'interno di un gruppo di lavoro e del gruppo classe.

CONTENUTI

- Disegno e colorazione: contorno e superficie, uniformità e direzione del tratto.
- Ritaglio libero e seguendo un contorno.
- Realizzazione di collage con materiali diversi.
- Manipolazione di diversi tipi di carta e materiali plastici.
- Osservazione diretta della realtà per il superamento di stereotipi grafici.

MATERIALI

Si prevede l'utilizzo di: matite colorate, pastelli acquerellabili, pennarelli, tempere, carte di diverso tipo, materiali modellabili, materiali di recupero, stoffe, colla stick e vinilica, forbici, righelli.

TEMPI

Il progetto si svilupperà durante l'intero anno scolastico.

Le emozioni dell' arte

CLASSI TERZE DI SCUOLA PRIMARIA



“Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che grazie alla loro intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole” (P.Picasso).

OBIETTIVI

- Osservare la realtà diretta e/o mediata da un punto di vista estetico
- Individuare gli elementi formali ed espressivi di un' immagine
- Elaborare un progetto personale per creare opere grafico – pittoriche
- Rielaborare in modo artistico – creativo percezioni ed emozioni
- Sperimentare strumenti e tecniche diverse

CONTENUTI

Osservazione, lettura e rielaborazione di immagini.

Analisi degli elementi fondamentali del linguaggio visivo.

Luce e forme di vario tipo, attraverso l' utilizzo di diverse tecniche.

Osservazione di un' opera d' arte e riflessione sulle tecniche usate.

Realizzazione di lavori personali con l' utilizzo del proprio corpo e di materiali vari scoprendo le proprie emozioni.

METODOLOGIA

Le attività saranno mirate ad accrescere e a potenziare nel bambino le capacità di osservare e di comprendere il mondo dell' arte intorno a sé. Si cercherà di guidare gli alunni a “vedere”, “guardare”, “osservare” con occhi “diversi”, privilegiando le esperienze dirette, lasciando i bambini liberi di trasmettere emozioni, sentimenti e pensieri attraverso i disegni.

TEMPI

L' intero anno scolastico.

Ascolto l'Arte, disegno la Musica!

CLASSI QUARTE DI SCUOLA PRIMARIA



*“Presta le tue orecchie alla musica e apri i tuoi occhi alla pittura, e... smetti di pensare!”
(W. Kandinskij)*

PREMESSA

Attività, come l'ascolto e il disegno, stimolano una lunga serie di effetti benefici nei bambini, specialmente nell'età della Scuola Primaria.

Proprio giocando, i bambini apprendono, comunicano, sperimentano, conoscono e, infine, crescono. Educare alla creatività, sia essa suono oppure immagine, significa trasformare un'attività ludica in una occasione di sviluppo dell'espressione e della comunicazione.

Nel nostro progetto didattico, ci siamo posti l'intento di sperimentare percorsi, per scoprire analogie percettive, tra musica e linguaggio visivo, tra ascolto e interpretazione di opere musicali e pittoriche.

OBIETTIVI

- Sviluppare armonicamente la personalità dei bambini.
- Favorire l'integrazione di tutti gli alunni.
- Valorizzare le attitudini di ciascuno.
- Riconoscere e comunicare le proprie emozioni.
- Rispettare i gusti e le scelte altrui.
- Sviluppare un pensiero critico e autonomo.
- Promuovere un primo livello di alfabetizzazione, intesa come acquisizione critica dei linguaggi visivi, attivando la comunicazione delle esperienze e la decodifica delle immagini;

- Potenziare la creatività espressiva.
- Incentivare la maturazione del gusto estetico, in modo da rendere sempre più ricca la comprensione del messaggio e delle emozioni, veicolate dalle opere d'arte e musicali.
- Utilizzare le tecniche grafiche e pittoriche.
- Ascoltare, comprendere ed ascoltare brani musicali.

ATTIVITÀ

Il progetto si affiancherà alla normale programmazione didattica delle diverse discipline coinvolte, approfondendo contenuti e tematiche dei linguaggi musicali e artistici.

Partendo dall'analisi tematica di alcune opere d'arte, mediante anche l'uso di immagini proiettate e di brani musicali, si arriverà a dotare gli alunni degli strumenti necessari per la comprensione e l'apprezzamento delle arti visive e musicali.

Strumento principe dell'azione didattica sarà il *laboratorio* pratico, inteso come momento del fare, in cui i bambini diventeranno agenti attivi del proprio apprendimento, sperimentando molteplici tecniche artistiche e ascoltando diversi generi musicali.

Si lavorerà, in particolare, sul colore e la luce e costante sarà il rimando alla lettura di alcune opere d'arte di Monet, De Chirico, Chagall, Mirò, Botticelli, Kandinsky, che, scelte come riferimento, faciliteranno l'interiorizzazione di concetti e di idee.

Si ascolteranno, inoltre, alcuni brani musicali di famosi musicisti: Bach, Vivaldi, Tchaikovsky...

Il Progetto si articolerà in sei percorsi.

Ogni percorso sarà diviso in due momenti, uno teorico e uno pratico, e sarà centrato sulle figure degli artisti, di cui sopra.

La parte teorica sarà, a sua volta, divisa in due parti. La prima prevederà la presentazione della vita e delle opere dell'artista, con un'abbondante scelta di immagini, disegni, dipinti, a supporto del racconto. Successivamente verranno scelti alcuni temi ricorrenti nelle opere dell'artista considerato.

Percorso “Monet e l'Impressionismo”

Il percorso introdurrà i bambini alle opere di Claude Monet, riflettendo sulle scelte operative dell'artista. L'attività ruoterà intorno alla percezione del colore.

L'obiettivo sarà quello di far comprendere che un paesaggio è fatto anche di luce e colore e cambia continuamente, in base all'ora del giorno e della stagione.

Percorso “De Chirico e la Metafisica”

L'opera di Giorgio De Chirico “*Enigma della partenza*” è pienamente metafisica a cominciare dal titolo. Una città o uno scorcio di paesaggio, dalla suggestione metafisica, sarà quello che i bambini arriveranno a creare nel corso di questo percorso.

Percorso “Chagall”

In questo percorso verrà scelta l'opera “*Arlecchina*”, da cui si partirà per conoscere le peculiarità dell'artista.

Percorso “Joan Mirò”

Analizzando l'opera “*La scala della fuga*”, gli alunni si avvicineranno alla tecnica, allo stile e alle caratteristiche di Mirò.

Percorso “Botticelli”

Partendo dalla celebre “*Primavera*”, si ascolteranno brani musicali attinenti e si accosteranno i bambini agli aspetti simbolici dell'opera.

Percorso “Kandinskij”

L'influenza della musica sulla pittura di Kandinskij è confermata dal titolo di molti suoi dipinti: *Improvvisazione, Impressione, Composizione*, termini tipici del linguaggio musicale.

Nel corso del percorso analizzeremo alcuni di questi dipinti e faremo una scelta di brani musicali appropriati.

METODOLOGIA

Il lavoro si svilupperà, secondo una metodologia di ricerca e sperimentazione, partendo dai dati sensoriali sperimentati, rielaborati e reinterpretati.

Ogni alunno costruirà il proprio modo di produrre immagini; l'insegnante lo seguirà e lo aiuterà, correggendolo solo per ciò che riguarda il come si fa, senza mai dare giudizi sul lavoro svolto, ma cercando di aiutarlo a realizzare una propria idea e un proprio progetto.

ARTICOLAZIONE E DURATA

I laboratori, con cadenza mensile, si svolgeranno nel periodo Ottobre/Maggio; le attività avranno carattere interdisciplinare e coinvolgeranno tutte le discipline (Italiano, Religione, Arte, Musica, Scienze, Tecnologia, Movimento).

EVENTUALI COLLEGAMENTI CON LE RISORSE DEL TERRITORIO

Potrebbe esserci la collaborazione con almeno una delle seguenti risorse:

- le biblioteche di Monticelli e di Basilicanova
- la Fondazione Magnani Rocca
- Scuola in Galleria

PREPARAZIONE ED ALLESTIMENTO DI CARTELLONI

I bambini parteciperanno attivamente all'allestimento degli elaborati prodotti e alla loro esposizione.

RISORSE

- Il libro di testo “*Treno Magico*” edito da Fabbri
- Siti internet

Mozart spiegato ai bambini

Progetto di Educazione musicale

CLASSI QUINTE DI SCUOLA PRIMARIA



OBIETTIVI

- Avvicinare gli alunni all'opera lirica nelle diverse componenti (canora, orchestrale, scenografica e teatrale).
- Introdurre lo studio della storia della musica in particolare attraverso la conoscenza della vita e di alcune opere di Wolfgang Amadeus Mozart.
- Favorire il coinvolgimento di tutti gli alunni attraverso il linguaggio musicale.
- Esplorare le diverse possibilità espressive della voce attraverso l'ascolto dei vari personaggi delle opere, rielaborandole e imparando ad ascoltare se stessi e gli altri.

CONTENUTI

- Cenni sulla nascita dell'opera e studio delle sue componenti.
- Biografia di W. A. Mozart.
- Ascolto di brani di opere (in particolare "il flauto magico").

METODOLOGIA

La metodologia sarà di tipo operativo: sensibilizzazione all'ascolto, uso della voce, uso di semplici strumenti musicali.

MATERIALI E STRUMENTI

- Visione di documentari riguardanti Mozart e le sue opere.
- Ascolto di brani famosi.
- Lettura di parti di libretti delle opere.
- Materiale proposto eventualmente da un esperto.

VISITE GUIDATE DI RIFERIMENTO

Eventuale uscita al Teatro Regio di Parma e visione di un'opera proposta per le scuole.

DOCENTI DI RIFERIMENTO

Collaboreranno al progetto le insegnanti di Musica, Italiano, Arte e immagine ed eventualmente un esperto.

TEMPI

L'intero anno scolastico in quanto le attività rientreranno nelle ore curricolari delle aree disciplinari.



Scuola Secondaria di Primo grado

Le parole in gioco

CLASSI PRIME DI SCUOLA MEDIA



Poiché la lingua è lo specchio del pensiero, indagare il preciso significato delle parole è mettere chiarezza nelle proprie idee.
(Aristide Gabelli, *Pensieri*, 1886)

La magia della lingua è il più pericoloso di tutti gli incanti.
(Edward Bulwer Lytton, *Eugene Aram*, 1832)

FINALITÀ FORMATIVE

- Favorire rapporti di comunicazione e di collaborazione, mediante lavori collettivi, di gruppo, atti a migliorare la socializzazione e l'assunzione di comportamenti collaborativi.
- Cogliere il valore della regola nell'organizzazione delle attività.
- Sviluppare la creatività.
- Potenziare le capacità espressive e comunicative del linguaggio verbale.
- Potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e di memorizzazione.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Sperimentare le possibilità combinatorie della lingua.
- Arricchire il lessico e utilizzare il dizionario.
- Usare la lingua in modo inconsueto e infrangerne gli automatismi.
- Riflettere sulle caratteristiche e sull'importanza del codice linguistico.

- Acquisire la consapevolezza che la lingua non è un fenomeno statico, ma è soggetta all'apporto di nuovi elementi che la modificano e la arricchiscono.
- Valorizzare alcuni elementi della funzione estetica della lingua.

CONTENUTI

- Giochi linguistici: anagramma, acrostico, mesostico, metagramma, sciarada, tautogramma, lipogramma, calligramma, metafora, sinestesia...
- Attività su schemi metrico-ritmici.
- Manipolazione di brevi testi in base a variazione di campi semantici e di generi letterari.
- Viaggio etimologico, in parte reale e in parte immaginario, all'interno di alcune parole.

METODOLOGIA

Giochi (graduali) sulle lettere dell'alfabeto, sulle parole e sulle frasi; attività di riscrittura e di costruzione di brevi storie; alternanza di lavoro individuale e di piccolo gruppo; confronto della produzione propria con quella dei compagni.

DISCIPLINE INTERESSATE

Lettere, Lingue straniere

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2014/2015

PRODUZIONE IN USCITA

Raccolta di giochi linguistici e brevi testi realizzati nel corso dell'attività.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

A.A.V.V. , *Per gioco per magia*, Atlas
 Dossena G., *La zia era assatanata*, BUR
 Queneau R., *Esercizi di stile*, Einaudi
 Zamponi E., *I draghi locopei*, Einaudi
 Zamponi E., *Calicanto*, Einaudi

Tutti attori!

CLASSI SECONDE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"Tutto il mondo è un teatro e tutti gli uomini e le donne non sono che attori: essi hanno le loro uscite e le loro entrate; e una stessa persona, nella sua vita, rappresenta diverse parti."

(William Shakespeare)



FINALITÀ FORMATIVE

- Acquisire sensibilità e interesse per il teatro, una forma d'arte particolare, fatta di parole, di spazi, di suoni, di luci, di movimenti, di espressioni, "leggendo e facendo teatro".
- Acquisire la conoscenza dell'uso e del controllo dei moderni linguaggi della comunicazione.
- Acquisire i codici espressivi della cinematografia come mezzo per la decodifica e la drammatizzazione dell'immagine.
- Approfondire, mediante giochi e lavori teatrali, la conoscenza di sé e sviluppare maggiore sicurezza di sé.
- Favorire rapporti di comunicazione e di collaborazione, mediante lavori collettivi, di gruppo, atti a migliorare la socializzazione e l'assunzione di comportamenti collaborativi.
- Interiorizzare l'importanza della responsabilità personale in attività che richiedono assunzione di compiti.
- Sviluppare la creatività.
- Potenziare le capacità espressive e comunicative del corpo, del volto e della voce.
- Potenziare le capacità di attenzione, di concentrazione e di memorizzazione.
- Sviluppare la capacità comunicativa della parola e del ritmo nell'abbinamento gesto-suono.

OBIETTIVI DIDATTICI

Obiettivi Percorso di Teatro

- Conoscere la storia del teatro nelle sue fasi più importanti.

- Conoscere le caratteristiche del teatro, i suoi temi, la sua funzione sociale e la sua evoluzione nel tempo.
- Conoscere le caratteristiche di un testo teatrale, i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- Riconoscere gli elementi di un copione teatrale.
- Potenziare la capacità di analisi e di comprensione di un testo letterario (teatrale e/o narrativo).
- Trasformare un semplice testo narrativo in un semplice testo teatrale e viceversa.
- Confrontare testi narrativi e testi teatrali cogliendone analogie e differenze strutturali, stilistiche e linguistiche.
- Comprendere e interpretare un testo teatrale per metterlo in scena.
- Recitare una parte nella lettura drammatizzata.
- Realizzare la messa in scena di uno spettacolo teatrale.

Obiettivi Percorso di Cinema

- Acquisire gli elementi essenziali della storia del cinema.
- Conoscere i codici espressivi e i linguaggi del testo filmico.
- Conoscere l'analisi sincronica e diacronica delle opere filmiche.
- Potenziare la capacità di lettura di un testo filmico.
- Sviluppare la capacità di analisi e di comprensione delle opere cinematografiche.
- Confrontare testi narrativi e testi filmici cogliendone analogie e differenze strutturali, stilistiche e linguistiche.
- Recitare una parte nella lettura drammatizzata.
- Creare un film: dal soggetto alla distribuzione.

CONTENUTI

Teatro

- La storia del teatro dalle origini al Novecento.
- Le caratteristiche del testo teatrale; i luoghi della recitazione e i termini più importanti del lessico teatrale.
- La lettura espressiva (anche a ruoli) e la lettura drammatizzata di testi di grandi autori.
- Giochi e attività per esprimersi con la voce, il volto, il corpo e acquisire più sicurezza nel comunicare con gli altri.
- Attività e proposte di trasposizione e trasformazione di testi letterari dalla narrativa al teatro e viceversa.
- Realizzazione di uno spettacolo teatrale.

Cinema

- Ricognizione dei generi televisivi.
- Scelta del tema, del genere e della storia, dai collegamenti, all'accensione, alle prime registrazioni.
- Rielaborazione della scaletta prodotta, impostazione della sceneggiatura e progettazione delle scenografie.
- La grammatica cinematografica di base, i movimenti di macchina e le regole compositive.
- Realizzazione di un film

METODOLOGIA

L'indirizzo di conduzione è interattivo e interdisciplinare. La metodologia è per full immersion e induttiva. L'operatività di lavoro è a classe intera, individuale, di gruppo e a piccolo gruppo.

Nell'ipotesi metodologica si prevedono: esercizi di rielaborazione del testo; esercizi relativi alla consapevolezza del movimento e all'utilizzo dello spazio; esercizi di immedesimazione e di memorizzazione; lettura espressiva; lettura espressiva a ruoli; lettura drammatizzata; verifica delle abilità espressive di ciascun alunno; confronto della produzione personale con quella dei compagni. E' previsto il supporto di un esperto.

DISCIPLINE INTERESSATE

Lettere, Ed. musicale, Ed. artistica, Ed. motoria

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2014/2015

PRODUZIONE IN USCITA

Teatro: allestimento di uno spettacolo teatrale

Cinema: realizzazione di un film.

La storia contemporanea attraverso il cinema

CLASSI TERZE SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Il cinema è un occhio aperto sul mondo.”
(Joseph Bédier)

“La fotografia è verità, e il cinema è verità ventiquattro volte al secondo.”
(Jean Luc Godard)



FINALITÀ FORMATIVE

- Sviluppare l'interesse nei confronti della Storia.
- Sviluppare l'interesse verso il cinema di significato.
- Sviluppare la consapevolezza del valore del cinema come opera rappresentativa della realtà.
- Sviluppare le capacità di collegamento pluridisciplinare.
- Sviluppare il senso critico e il pensiero autonomo.
- Sviluppare la capacità di saper individuare l'attualità di un tema proposto tramite il confronto con il presente e con le esperienze personali.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Confrontare fonti storiche scritte con sequenze, scene o dialoghi di un'opera cinematografica ad ambientazione storica.
- Potenziare la capacità di leggere uno stesso avvenimento o fatto storico sotto diversi punti di vista.
- Approfondire la conoscenza degli eventi più importanti della storia contemporanea, prendendo coscienza delle dinamiche sociali, politiche ed economiche che li hanno determinati.
- Saper riconoscere, fra i vari tipi di comunicazione (verbale, testuale, iconografica), le caratteristiche del linguaggio cinematografico.

- Riconoscere nel cinema (per le sue qualità “illusionistiche” di ricreazione della realtà) uno strumento critico di lettura e interpretazione della storia.
- Saper conoscere e distinguere i vari generi cinematografici.
- Conoscere la storia e l'evoluzione del cinema attraverso alcune tappe fondamentali.
- Conoscere quale rapporto intercorre tra letteratura e cinema.
- Conoscere alcuni elementi specifici (grammatica) del linguaggio cinematografico.
- Saper identificare i personaggi, l'ambiente, il periodo ed il tempo in cui si svolgono i fatti narrati nel film.
- Saper individuare le principali sequenze, cioè le parti del film che corrispondono alle principali unità narrative, e i fatti centrali che compongono la trama.
- Saper riconoscere i temi principali del film attraverso l'individuazione di gruppi di azioni, di descrizioni, di stati d'animo, di riflessioni.
- Saper eseguire una corretta sintesi del film.
- Saper cogliere il messaggio del regista.
- Saper dare un giudizio personale, elaborando una piccola recensione.

CONTENUTI

- I principali fatti storici e le tematiche che hanno caratterizzato gli anni che vanno dalla fine dell'Ottocento all'istituzione dell'Unione Europea attraverso la visione e poi la lettura - analisi di vari testi filmici.
- Gli elementi specifici (grammatica) del linguaggio cinematografico.
- La storia e l'evoluzione del cinema attraverso alcune tappe fondamentali.
- Il cinema ad ambientazione storica (di profondo significato e di riconosciuto valore artistico e comunicativo) come strumento critico di lettura ed interpretazione della storia.

STRUMENTI E METODOLOGIA

- Ricostruzione di contesti storici attraverso film, documentari, letture, schematizzazioni e tavole sinottiche.
- Raffronto tra fonti storiche scritte, testi letterari e sequenze cinematografiche.
- L'indirizzo di conduzione è interattivo, interdisciplinare e pluridisciplinare; la metodologia si baserà sulla fusione tra metodo induttivo e ipotetico - deduttivo; brainstorming; discussioni. L'operatività di lavoro sarà a classe intera, individuale, a gruppo, a piccolo gruppo.
- Le opere cinematografiche saranno accuratamente scelte sia in base ad argomenti di studio affrontati durante l'anno scolastico (il materiale filmico sarà selezionato sulla base della possibile integrazione con il curriculum con particolare riguardo ai programmi di Storia, Italiano e Geografia), sia per l'interesse che i ragazzi dimostreranno nei confronti di temi di profonda attualità del nostro tempo.

DISCIPLINE INTERESSATE

Storia, Lettere, Geografia, Educazione artistica.

TEMPI DI ATTUAZIONE

Anno scolastico 2014/2015

PRODUZIONE IN USCITA

Approfondimenti e relazioni interdisciplinari sulle tematiche affrontate utili al colloquio d'esame.

FINANZIAMENTI RELATIVI AI PROGETTI

Tutti i progetti inseriti nel POF utilizzano come fonti di finanziamento i contributi comunali finalizzati ad iniziative ed attività in collaborazione con la biblioteca-ludoteca di Monticelli Terme e all'utilizzo dello scuolabus per 1-2 uscite ogni classe.

Vengono inoltre utilizzati piccoli finanziamenti legati alla legge 440.

I progetti “La Narra-Azione” (scuola dell'Infanzia), “Tutti attori!” (classi seconde Scuola Secondaria di primo grado), il “Progetto di potenziamento/consolidamento della lingua inglese” (classi terze e seconde Scuola Secondaria di primo grado) e i progetti artistico-musicali della Scuola Primaria prevedono la presenza di esperti e il finanziamento relativo viene richiesto all'ente locale, Comune di Montechiarugolo.

